



Foto Paolo Kaltenhauser

Per uno stile vincente

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

L'avarizia è stata al centro di tanti scritti di carattere morale, specialmente destinati all'uso dei predicatori. Peraldo, autore d'una di queste opere, dal titolo *Somma dei vizi e delle virtù* sente il bisogno di giustificare la lunghezza del capitolo dedicato all'avarizia proprio in ragione dell'utilità che il tema presentava per i confessori e i predicatori. Si può, perfino parlare d'una proliferazione di discorsi sull'avarizia (C. Casagrande e S. Vecchio, *I sette vizi capitali*, Einaudi 2000, p. 97s.).

Ma di essa si occupavano volentieri anche novelle, parodie e satire. Se gli avari erano tutt'altro che simpatici, si poteva almeno ridere su di loro. Il che non toglieva che il culto del denaro e l'avarizia non continuasse ad avere gran seguito. Anzi, un autorevole studioso di quei secoli, Huizinga, nell'opera *Autunno del Medio Evo*, parla del passaggio a una nuova era, dove il potere del denaro si fa più evidente. È una valutazione condivisa, anche attraverso una documentazione iconografica che l'occasione per mettere in rilievo personaggi con una borsa stretta tra le mani o appesa al collo, scrigni e monete d'oro. Non è che

questo sia il solo vizio in auge nel passaggio alla modernità, ma certo gode il favore di una clientela sempre più numerosa.

Superbia e avarizia, nelle valutazioni, si contesero spesso il primato. Pietro Lombardo, molto ammirato da san Tommaso, ci ha lasciato nell'opera le *Sentenze* una annotazione molto importante a proposito: "Non c'è nessun genere di peccato che, in alcuni casi, non venga dalla superbia e, in altri, non discenda dalla cupidigia. Ci sono, infatti, alcuni uomini che a causa della loro cupidigia diventano superbi e altri che a causa della superbia diventano cupidi. I primi, come dice Agostino, non amerebbero il denaro se attraverso di esso non pensassero di essere più eccellenti. I secondi non desidererebbero eccellere se non pensassero in tal modo di avere più ricchezze. È evidente, così, che qualche volta è la cupidigia che nasce dalla superbia e che altre volte è la superbia che nasce dalla cupidigia. Entrambe possono dunque essere definite radici di ogni male".

È esperienza collaudata che quando si lascia spazio all'uno o all'altro dei vizi, non si permette il crescere solo di questo vizio, ma si fa prendere forza

anche gli altri. La caduta della vigilanza e del dominio sopra se stessi e i propri istinti lascia che questi, come ogni passione, siano deviati e travolti da ciò che risulta più apparentemente soddisfacente e immediato, da un più facile appagamento dei desideri. Nella misura che questo avviene, la persona perde di libertà nelle sue scelte e la sua scala dei valori si confonde. Possono essere messe in causa perfino le cose più importanti e belle della vita, la verità, la giustizia, l'amore, ogni sano progetto di vita!

Questa dinamica può, tuttavia e felicemente, essere rovesciata: vale anche per la virtù, che una volta conquistata e fatta stile di vita, illumina e rafforza ogni atteggiamento rendendolo sano e costruttivo. Ogni virtù si costruisce in un esercizio d'amore e da questo prende vigore. Ogni virtù realizza e rafforza le dimensioni positive della persona. Un proverbio suggerisce: "Semina un atto e raccogli una virtù, semina una virtù e raccogli un destino". Il Vangelo chiede di più, che l'amore accompagni le nostre azioni, che la fedeltà diventi uno stile di vita. Dove l'amore è vincente, lo stile del vivere rende vincente la vita.

Attualità religiosa

DON ROBERTO BRASILIANO

In gennaio e febbraio, per circa un mese, è stato qui a Primiero don Roberto Cattoni. È un sacerdote diocesano brasiliano, che una delegazione di studenti e accompagnatori di Santa Croce avevano conosciuto a Santa Catarina durante un viaggio nel 2007.

Il bisnonno di don Roberto era emigrato da Cavendine nella seconda metà del 1800. Don Roberto non parla bene l'italiano, ma molto bene il dialetto trentino imparato in casa. Dovendo celebrare le S. Messe per aiutare i parroci faceva le prediche in dialetto. Prima della Messa ci accoglieva in fondo alla chiesa con un saluto per tutti. È rimasto tra noi visitando famiglie, dove si fermava volentieri a mangiare, e anziani. Ha portato a tutti parole di speranza e incoraggiamento anche con il suo fare molto alla mano, umile, un po' scanzonato.

Lo vogliamo ringraziare anche da queste pagine e gli diciamo arrivederci, speriamo l'anno prossimo.

UNZIONE DEGLI INFERMI

Quest'anno il giorno 11 febbraio (giornata del malato) e nei giorni seguenti c'è stata questa iniziativa di don Duccio per i nostri anziani "confinati" in casa: ha voluto portare loro il conforto del sacramento dell'Unzione degli infermi, facendosi aiutare da padre Michele cappuccino e don Roberto Cattoni, sacerdote brasiliano presente in valle per un periodo. Padre Michele e don Roberto sono stati accompagnati nelle case dai ministri della Comunione. L'unzione degli infermi è un sacramento di guarigione: è la mano guaritrice di Cristo che ci tocca, perdona i peccati e dona forza, attraverso il sacerdote che lo amministra.

Si celebra il sacramento per le malattie serie, per gli anziani e per tutti quelle situazioni che ci affliggono e ci opprimono a tal punto di non lasciarci liberi di vivere in pienezza. Quindi non è solo per i moribondi. Molti hanno esternato il loro apprezzamento per questa sollecitudine pastorale.

I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Già da parecchi anni la Chiesa ha voluto istituire il ministro straordinario della Comunione. Sono laici, uomini e donne che su richiesta del parroco, frequentano un corso di preparazione organizzato ogni anno dall'ufficio liturgico della diocesi, a conclusione del quale ricevono il mandato dal vescovo. Sono a disposizione per questi servizi: distribuiscono la S. Comunione durante la S. Messa insieme al sacerdote quando serve e la portano agli ammalati e alle persone impedite che non possono partecipare in chiesa alla S. Messa. Gli infermi possono così sentire la vicinanza di Dio e della comunità; sanno che l'assemblea riunita per la celebrazione eucaristica prega anche per loro e invia la S. Comunione perché possano sentirsi anch'essi partecipi a tutti gli effetti. Ricevono la Comunione perché sono in comunione (e non è un gioco di parole); accolgono Gesù nell'Eucarestia per avere la sua forza e il suo conforto e sono invitati a vedere il proprio stato di debolezza nella prospettiva pasquale di incorporazione al dolore salvifico di Gesù Cristo. Nelle parrocchie di Soprapieve e Sagron Mis essendoci ora l'unico parroco don Duccio, il servizio di portare la Comunione agli infermi è stato affidato a questi ministri straordinari della Comunione. Chi desiderasse ricevere Gesù nel Santissimo Sacramento e ricevere il sacramento del perdono dal sacerdote (se finora non ha usufruito di questo servizio) contatti il parroco.

Noi ministri chiediamo l'aiuto del Signore e le preghiere di tutti per diventare sempre più consapevoli della grandezza del ministero che abbiamo ricevuto.

Alcune dei ministri a nome di tutti

Comunità & cultura

14 MARZO 2008 – 14 MARZO 2010
2° ANNIVERSARIO
DELLA DIPARTITA DI CHIARA LUBICH

Il tenace vento dell'amore e del dialogo che Chiara Lubich ha portato in molti campi dell'agire umano e sociale, soffia forte. "Chiara e il suo ideale sono eredità dell'umanità intera", aveva affermato ai suoi funerali il monaco buddista Pra Tongrathana nella basilica di S. Paolo fuori mura. Disciudere e porgere a tanti questo patrimonio nell'attuale momento di crisi globale, ma anche di ricerca del nuovo, è quanto si sono prefissi nel-

la ricorrenza del 2° anniversario della sua morte i numerosi e spontanei eventi (619 per la precisione) che hanno avuto luogo in altrettante città del mondo, segno della ricca eredità da lei lasciata e della gratitudine di molti.

Infatti, in una lettera aperta Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, scrive: "In questi giorni vengono ricordati in molti Paesi del mondo la sua figura e il suo pensiero... occasione di ringraziare Dio per il grande dono che è Chiara per l'umanità e di rimettere a fuoco la forza viva del carisma dell'unità, che ha raggiunto persone di culture, tradizioni e fedi diverse".

Le manifestazioni sono state le più varie. Momenti di carattere *ecumenico*, come a Mosca o a Bucarest, o *interreligioso* come a Hong Kong e Gerusalemme. Qui sul Monte Sion, dove la tradizione dice che Gesù ha pregato per l'unità, cristiani, ebrei e musulmani hanno partecipato ad una cerimonia dove sono stati dedicati a Chiara 8 alberi di ulivo.

Altri iniziative hanno avuto un *carattere culturale*. Dopo il convegno scientifico promosso dall'Università di Trento il 25 e 26 febbraio scorso sulla sua figura ed il suo pensiero in rapporto ad alcuni ambiti del sapere (la registrazione video è disponibile all'indirizzo <http://www.centrochiara.lubich.org:80/index.php/it/chiara-lubich/eventi/89-registrazione-video-integrale.html>), vi si sono svolti altri momenti a Roma e Milano, i cui Comuni hanno ospitato due convegni alla presenza di autorità religiose e politiche. A Roma: "Semi di fraternità per un mondo più unito" (la registrazione è disponibile all'indirizzo <http://live.focolare.org/>) e a Milano: "Chiara Lubich: una vita per l'unità". L'Università di Reggio Emilia ha voluto approfondire l'impatto del carisma di Chiara nell'ambito dell'economia, mentre a Parma si è parlato di "comunicazione nell'era dei new media: lo stile di Chiara Lubich".

Ovunque, poi, hanno avuto luogo momenti di incontro arricchiti di testimonianze e approfondimenti della spiritualità a cui Chiara ha dato origine. Numerose sono state le s. Messe che hanno raccol-



to, nelle grandi metropoli come nei villaggi sperduti, le comunità dei Focolari e tanti altri che hanno voluto unirsi alla loro preghiera. In questo mosaico, nel duomo di Trento, è stata celebrata una messa in ringraziamento e così pure nella chiesa parrocchiale di Tonadico (nel riquadro a parte, riportiamo un'intensa pagina di Chiara Lubich letta a conclusione della celebrazione della chiesa di Tonadico). Esprimendo il sentire di quanti hanno conosciuto di persona Chiara Lubich o hanno avuto un rapporto con lei in altri mille modi, così Maria Voce conclude il suo messaggio per questa ricorrenza: "Sperimentiamo giorno per giorno che Chiara non ci ha lasciato e continua ad operare, particolarmente attraverso la vita delle nostre comunità, in ogni angolo della terra, illuminando e rinnovando la società attuale. Come possiamo esprimerle nel modo migliore il nostro grazie? Andiamo avanti insieme, sulla sua scia, a vivere quell'ideale per cui Chiara ha dato la vita: la fraternità universale".

A cura di Victoria Gómez



UNITÀ (Stralci)

Unità: parola divina.

Se a un dato momento venisse pronunciata dall'Onnipotente e gli uomini l'attuassero nelle sue più varie applicazioni, noi vedremmo il mondo di scatto fermarsi nel suo andazzo generale, come in un gioco di film, e riprendere la corsa della vita in opposta direzione.

Innumerevoli persone farebbero a ritroso la strada larga della perdizione e si convertirebbero a Dio, imboccando la stretta... Famiglie smembrate da risse, freddate dalle incomprensioni, dall'odio e cadaverizzate dai divorzi, ricomporsi. E i bimbi nascere in un clima d'amore umano e divino e forgiarsi uomini nuovi per un domani più cristiano. Le fabbriche, spesso accolte di "schiavi" del lavoro in un clima di noia, se non di bestemmie, divenire luogo di pace, dove ognuno lavora il suo pezzo al bene di tutti. E le scuole infrangere la breve scienza, mettendo cognizioni d'ogni genere a sgabello delle contemplazioni eterne, imparate sui banchi come in un quotidiano svelarsi di misteri, intuiti partendo da piccole formule, da semplici leggi, persino dai numeri...

E i Parlamenti tramutarsi in luogo d'incontro di uomini cui preme, più che la parte che ciascuno sostiene, il bene di tutti, senza inganno di fratelli o di patrie.

Vedremmo insomma il mondo diventar più buono ed il Cielo calare d'incanto sulla terra e l'armonia del creato farsi cornice alla concordia dei cuori. Vedremmo...

È un sogno!

Sembra un sogno!

Eppure Tu non hai chiesto di meno quando hai pregato: «Sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra» (Mt 6, 10).

Chiara Lubich
(pagina scritta a fine anni Cinquanta)

PAROLE

Quanti termini e modi di dire del nostro dialetto ormai sono andati perduti...

Pensiamo un momento con quale significato i nostri predecessori con poche parole dicevano grandi cose, pensiamo all'enfasi e all'importanza. La signora MARIA ROMAGNA RAFFAEL ha voluto riportare i termini (le parolacce) di un tempo che una madre poteva dire per richiamare i figli. Molti di questi termini sono ormai dimenticati o peggio sostituiti da ben più volgari parole...

ARSANAL
BADALOCA
BALONA
BAMBENA
BATI
BATALDO
BAU
BAUCA
BEDI
BESUCA
BIBIANA
BILAUFERA
BINDOLA
BISBETEGA
BUDI
CAGNARONA
CAGNONA
CARANDOLA
CARGIAZ
CRACHESA
CREMESA
CRISPEL
CRUZIO
DROMI
FIAPA
GALISTRO
GATONA
GIASENER
GNAGNERA
GRIPA
INDROMENZADA
INSEMENIDA
LEFA
LELA
LIPA
LOFA
LULI
LUNATEGA
MAGNADEGUSTO
MALFRAU
MANDERA
MANEGHERA
MARAVALDA
MARCOLFÀ
MATUSELA
MULA
ORSONA
PAISA
PAIUSAT
PANDOLA

PAPEFREDE
PARSEPOLA
PESTIFERA
PETA
PITA MOIA
PUGNA
PURCIA
PUZOLENTA
RAPABASS
REMENGA
ROSEGOT
SAERONA
SAGHENER
SAGOMA
SAIUK
SANIA
SBRINDOLA
SCODERZA
SCOFÀ
SCROCONA
SEBICA

SECAROLA
SEMPIA
SENSELE
SGNARICOLONA
SGNAUZ
SLENGA
SLOMPETE
SLOPA
SMERDOLONA
SPILORCIO
STERNIGAZ
STIRCIA
STOZ
STRABALZ
STRAMBER
STRANCAI
STRAULER
STREFA
STRIGA
STRONZEGONA
STRUSSIONA

STUPIDA
TAGNESA
TAMAGORA
TAMBALANTE
TARANAI
TARLUS
TEGNA
TIRADA
TOGNA
TRAIMELACOLMA
TRAINA
TRAPOLA
ZALOPONA
ZECA
ZIMBERLA
ZINGHENA
ZINZOLA
ZOCOLONA
ZORLA
ZUS-CIO

Nota: Sarebbe interessante conoscere le varie interpretazioni dei vocaboli raccolti: Si potrebbe arricchire di significati il lessico di un dialetto che va scomparendo e che sarebbe utile invece tramandare ai posteri. Si attende ogni contributo all'indirizzo mail: vocidiprimiero@virgilio.it oppure telefonando al n. 328 2317370

MERLO CODERLO

(Nei detti popolari c'è sempre un filo di verità)

*Fuori, la neve scende a tutta falda.
Io sono alla finestra e guardo fora.
L'ambiente, dentro la mia stanza calda,
mi fa pensar ai tempi bei di allora,*

*quando, bambini, e. dopo poi, ragazzi,
là, nel giardino, prendevam la neve
e facevam risibili pupazzi.
E il tempo per giocare sempre era breve.*

*Ed or che nei capelli è, pure, il bianco,
e la neve vien giù con gran dolcezza,
mi sento veramente vecchio e stanco.
E penso alla passata giovinezza...*

*Vorrei che fosse sempre primavera...
Lo so che è un impossibile bisogno.
Lo so ch'è un desiò che mai più s'avvera.
Certo lo so ch'è solamente un sogno...*

*Il nipotino prendimi la mano,
tira la giacca e dice: "Tu sei solo,
e par che parli in modo molto strano!"
Lo prendo in braccio e dico: "Mio figliolo,*

*guarda quell'uccellin, là, sotto il faggio,
che fatica a trovarsi da mangiare;
sto cercando di fargli un po' coraggio
ora, che ha ben ripreso a nevicare.*

*Mi pare di poter con lui parlare,
e dirgli che son là, a lui vicino,
or ch'è così difficile trovare
anche un seme, sia pure piccolino."*

*Penso che forse, l'uccellino ha udito
Un po' di quell'oscuro mio pensiero,
perciò, rivolto al nipotin stupito,
racconto 'sto proverbio del Primiero:*

*"MERLO CODERLO, CHE FATU, PO' TI LA?"
-all'uccellino, prima, ho domandato.
E lui, con un sorriso, ha cinguettato:
"MI CANTE, MI SUBIE, MI SPETE L'ISTA"*

Renato Orsingher

Da Ponte a Passo Rolle

a cura di Bruno Bonat

- La Giunta Provinciale di Trento ha autorizzato la stipula di un contratto di permuta fra la Provincia e la società "Funivie seggiovie San Martino spa" di alcune realtà fondiarie nel comune catastale di Siror. Infatti, si è reso necessario procedere ad una rilevazione dei punti certi di confine fra il patrimonio indisponibile provinciale, assegnato ora alla Agenzia provinciale delle Foreste Demaniali, e le proprietà di privati nell'abitato di San Martino di Castrozza. È stato evidenziato come la mappa catastale differisce rispetto alla situazione patrimoniale reale, con necessità quindi di procedere alla sua regolarizzazione. In concomitanza con tale regolarizzazione uno dei proprietari confinanti, la società Funivie seggiovie San Martino spa, ha fatto richiesta di regolarizzare la situazione dei confini mediante una permuta che è stata accolta positivamente. Le aree oggetto della permuta riguardano una superficie complessiva di 2142 metri quadri. La cessione da parte della Provincia alla Società funiviaria ammonta ad un valore totale di 277.414,00 (compresa una quota di rimborso per spese tecniche di 3.000,00 euro). La cessione da parte della Società alla Provincia ammonta ad un valore totale di 96.235,00 euro (compreso il valore della servitù a favore della Provincia, che riguarda alcune porzioni dei terreni in questione, pari a 51.280,00 euro).
 - La Giunta Provinciale di Trento, su proposta di Lorenzo Dellai, ha approvato un protocollo d'intesa con la Comunità di Primiero per la realizzazione in un'infrastruttura telematica a banda larga. Verrà costituito un gruppo misto di progettazione che coinvolgerà i principali soggetti interessati: La Comunità di Primiero, il Servizio reti e Telecomunicazioni della Provincia, ACSM Primiero, Trentino Network Srl. A sua volta, questo gruppo dovrà progettare la rete di accesso a banda larga per le utenze di tutto il territorio Primierotto, inclusi eventuali passi verso i territori confinanti. Di recente, nel Primiero è stata completata la dorsale in fibra della Provincia da parte della Trentino Network, nell'ambito del progetto "Trentino in Rete" e sono state allacciate alcune sedi di edifici pubblici locali. Del resto, la Comunità di Primiero nel proprio programma amministrativo ha previsto di sviluppare l'infrastrutturazione telematica al fine di assicurare ai cittadini e alle imprese del territorio un miglior utilizzo delle nuove tecnologie e per migliorare l'efficienza dei servizi prestatigli dagli enti pubblici. Va detto che il Primiero, attualmente, non dispone di una propria rete in fibra ottica. Con questo sistema si intende dare un maggior impulso all'attivazione di progetti nell'ambito della banda larga su tecnologia wireless (presenza di Hot spot e impianti di collegamento dei privati) che mirano alla sperimentazione dell'uso di tali tecnologie ed alla diffusione fra i residenti delle relative conoscenze e capacità di utilizzo.
 - La Giunta Provinciale di Trento, su proposta di Mauro Gilmozzi ha approvato i progetti definitivi per la realizzazione della cosiddetta "Porta della Val Canali" per un importo complessivo di € 250.000, nonché per il ripristino naturalistico del Lago Welsperg e il riassetto dei servizi connessi per un importo complessivo di € 250.000, deliberando di concedere un finanziamento in conto capitale di € 475.000, pari al 95% della spesa complessiva ammessa dei due progetti.
 - Le politiche familiari sono state il tema di un incontro svoltosi a Tonadico e al quale ha partecipato Luciano Malfer, dirigente generale della Provincia che si occupa del coordinamento delle politiche familiari. Di recente, la Giunta Provinciale di Trento ha approvato il disegno di legge che prevede l'attivazione di un sistema integrato di politiche strutturali per garantire alla famiglia una certa condizione di benessere. Durante l'incontro è stato sottolineato come la Comunità di Primiero rivestirà un ruolo molto importante nella gestione di queste tematiche sociali. Da qualche tempo presso la stessa è stato attivato uno sportello che è aperto tutti i lunedì dalle 15 alle 18.
 - Entro breve tempo inizieranno i lavori di ristrutturazione della piscina sovracomunale di Primiero. Infatti, la Giunta della Comunità di Primiero ha approvato il progetto definitivo e la Giunta Provinciale di Trento ha confermato il contributo già stanziato e preso atto delle variazioni. Dall'esame degli atti inoltrati è emerso che sono state effettuate delle modifiche progettuali rispetto alla soluzione presentata all'atto della richiesta di ammissione a finanziamento, il cui progetto preliminare ammontava ad Euro 1.780.000,00. In particolare, ora verrà dato maggior sviluppo alla parte legata al centro benessere prevedendo un ulteriore aumento di volume da dedicare al settore wellness e fitness. Tale indicazione ha determinato un considerevole aumento dei costi che, assommato all'adeguamento dei prezzi, ha determinato una spesa complessiva del progetto definitivo di Euro 2.335.830,00 con un aumento di Euro 555.830,00 rispetto al progetto preliminare. La Giunta Provinciale nel confermare alla Comunità di Primiero l'ammissibilità al finanziamento, ha approvato, ai soli fini tecnici, il progetto definitivo, concedendo un contributo in conto capitale di euro 1.041.300,00 pari al 78% del contributo concedibile di euro 1.350,00. Inoltre, ha deliberato di concedere un contributo annuo costante per la durata di 10 anni di eu-
- ro 36.662,61. Gli interventi previsti riguardano la riqualificazione del corpo di ingresso, il risanamento e l'ampliamento del corpo piscina, la messa a norma degli impianti tecnologici e la riqualificazione degli esterni. Tra i lavori più significativi c'è il ripristino della copertura. Inoltre, è previsto un impianto per il recupero energetico con tecnologia integrata statica-attiva e l'uso di fonti energetiche rinnovabili basate su tecnologia a pannelli solari e l'eventuale allacciamento con la futura rete di teleriscaldamento. I lavori avranno la durata di un anno e saranno consegnati a stralci in modo da permettere il parziale utilizzo dell'impianto nelle parti non interessate ai lavori.
- Su proposta dell'assessore Alberto Pacher, competente per materia, al fine di consentire l'avvio delle procedure per l'approvazione del Piano provinciale della mobilità, la Giunta provinciale ha individuato le opere e gli interventi strategici per i quali predisporre appunto il Piano di mobilità o i suoi piani stralcio. In questi interventi è stato inserito il collegamento San Martino di Castrozza-Passo Rolle e il collegamento ferroviario Borgo Valsugana-Imer (Progetto Metroland).
 - Il Consiglio Comunale di Mezzano, nella sua ultima seduta, ha deliberato di sottoscrivere la prima parte di aumento di capitale di Siat srl. Per l'occasione era presente Mario Marchesini, l'amministratore delegato di Nuova Rosalpina e membro del Consiglio di Amministrazione di Siat srl, che ha fatto il punto della situazione ed ha assicurato il Consiglio che i privati hanno fatto la loro parte. Ora sarà possibile procedere all'aumento di capitale ed entro giugno si procederà alla fusione di Siat e Nuova Rosalpina con una nuova unica società. L'intenzione di Marchesini è quella di chiudere il bilancio in pareggio, nonostante ci sia stato un calo di passaggi stimato nel 7-8%. Tuttavia il taglio dei costi degli stagionali (22% in meno) dovrebbe evitare nuove perdite. Nell'ambito del risanamento di Nuova Rosalpina, Marchesini aveva provveduto a licenziare due addetti, licenziamento che è stato ritenuto illegittimo dal giudice del lavoro.
 - Il Consorzio Impianti a fune ha un nuovo presidente nella persona di Paolo Boninsegna, della Sitr di Passo Rolle, che sostituisce Valeria Ghezzi delle Funivie Seggiovie S.Martino SpA.
 - La Giunta provinciale ha approvato la delibera di Mauro Gilmozzi, assessore all'urbanistica ed enti locali, che dà il via libera al finanziamento al Comune di Transacqua relativo al parco minerario di Primiero e, più in particolare, all'area mineraria di Transacqua. Il finanziamento, un milione e 140 mila euro, rientra nell'ambito del Fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale, con il quale la Provincia concorre al finanziamento di opere e interventi che hanno caratteristiche economiche e sociali di rilevanza provinciale. L'intervento del Comune di Transacqua riguarda appunto il Parco minerario di Primiero. La Giunta Comunale di Transacqua, nello scorso dicembre, ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo del Parco arqueo-minerario di Primiero che prevede il recupero dell'area mineraria di Transacqua - galleria Friole e la ristrutturazione di Villa Caneva (1° lotto).

Case Nostre

FIERA

DEFUNTI

Si è spento all'età di 88 anni GIUSEPPE TAVERNARO.



Giuseppe
Tavernaro

Conosciuto da tutti come il barbiere di Fiera, aveva gestito l'attività con il fratello Dino fino a metà degli anni Novanta nel piccolo negozio che si affacciava su Piazza Negrelli. Persona dinamica e sportiva, era stato per lungo tempo nell'Amministrazione Comunale di Fiera, guidando contemporaneamente anche il Corpo Bandistico. Attore e truccatore nelle varie compagnie filodrammatiche che via via si sono succedute negli anni, aveva un'altra grande passione: lo sport; lo sci in primo luogo che condivideva con l'amico "Tita" Tisot con le vette di entusiasmo generate dalla partecipazione alla Coppa del Mondo di sci della figlia di lui, Cristina, e dal conseguimento del diploma di maestro del figlio Adriano; ma lo appassionava anche il calcio. Era stato allenatore in gioventù di diverse squadre locali e quando poteva, non mancava agli incontri della ValCismon. Trasferitosi a Feltre dalla figlia Maria Angela qualche anno fa, appena poteva faceva una visita a Fiera e alla sua valle che gli era rimasta nel cuore. La gente ha dimostrato di non averlo mai dimenticato recandosi numerosa in Arcipretale per rendergli l'estremo saluto. La famiglia desidera esprimere attraverso Voci un sentito ringraziamento per tutto l'affetto e la stima dimostrate nei suoi confronti. Così lo ricordano le nipoti:

Caro nonno, eri il quotidiano, la presenza sicura, la radice ferma; ora che non ci sei più ci hai lasciato un grande vuoto.

Ho tanti ricordi di te belli e cari, del passato più lontano e di quello più recente.

Mi piace ricordarti sicuro e abbronzato sullo stipite della tua bottega di barbiere a Fiera, salire energico e fero i gradini di casa a due a due; in costume da banda, suonare nelle piazze le sere d'estate, in inverno sugli sci a tuo agio come un giovanotto.

Mi piace ricordarti con la nonna; avete reso bella la mia infanzia con il vostro amore e l'armonia della vostra casa.

E mi piace ricordarti da noi a Pedavena, con il mio bambino quando iniziava i primi passi e poi imparava ad andare in bici e tu che lo incoraggiavi orgoglioso quando lui ti seguiva passeggiando come te, o facevate i cruciverba sul divano. Ti vuole un bene immenso.

E dopo tanta vita ti sei spento a poco a poco come una candela tra le cure e l'amore della tua famiglia, al centro come l'albero maestro fino alla fine, capace di un piccolo sorriso fino all'ultimo istante.

Resterai in noi per sempre e nel nostro cuore la tua Fiera sarà un posto sempre un po' speciale come visto di riflesso negli occhi di un bimbo.

ELISA.

Qualche anno fa io e il nonno camminando a Fiera, abbiamo incontrato un signore che gli ha chiesto: "Alora Bepi, quando tornitu in intro a sciar?" E il nonno ha risposto: "Ogni roba l'a el so temp. La sciada pì bela l'è stat l'ultima che ò fat. L'era bel temp, ho scià ben, me son godest. L'è bel che sie stat quela sciada l'ultima sciada". È la serenità che voglio ricordare del nonno. E il suo impegno nel coltivare passioni. Il suo scegliere in ogni momento l'atteggiamento giusto. Il suo dirmi VAI quando tutti gli altri dicevano LASCIA PERDERE. I suoi passi sicuri il 31 dicembre verso San Silvestro...io dietro a lui, col vento gelido senza sentir freddo, per vedere un panorama e un tetto di stelle. Il nonno non ha mai nascosto di essere orgoglioso di noi. Vorrei sapesse che io sono fiero di essere sua nipote. Ti voglio bene nonno.

SILVIA.

IL CENTENARIO DELLA TORRE CIVICA DI FIERA

Cade quest'anno, precisamente il 13 marzo, il centenario della costruzione della Torre Civica di Fiera, ovvero del campanile della "Cesa Nova"; in questa breve nota viene riassunta la travagliata storia che portò alla sua costruzione.

Il campanile, nato per volontà (e partecipazione finanziaria) del Cav. Giuseppe Terrabugio, venne progettato dall'ing. Giuseppe Sandonà il 5.IX.1909 come una struttura abbastanza slanciata, più stretta dell'attuale, poco più alta della Chiesa e senza il loggiato superiore. Tra le ragioni che furono addotte per costruire l'opera ci fu il mal funzionamento dell'orologio sulla facciata della chiesa, la scomodità nel suonare le campane e problemi di staticità della piccola cella campanaria posta sul tetto della Chiesa stessa.

Allora Rappresentanza Comunale, una volta deciso di erigere il campanile, indisse una pubblica asta il 24 gennaio 1910; Il 31 gennaio dello stes-



so anno venne presentata dalla ditta Trotter Luigi l'unica offerta per la costruzione: il costo dell'opera fu preventivato inizialmente in 3.904 Corone. I problemi con il campanile iniziano ancor prima della sua costruzione: mancando lo spazio per la presenza delle case del "Canton Grison", la Rappresentanza Comunale decise che la Torre venisse "eretta a contatto con il muro della chiesa" e con una sporgenza verso la piazza di 80 cm. Questa sporgenza fu alla base di una serie di ricorsi presentati da Vittore Toffol, Riccardo Egger ed altri 31 cittadini, ricorsi che giunsero (senza successo) fino alla più alta sede di giudizio di Innsbruck.

Il 13 marzo, data che si è voluto ricordare quest'anno con la mostra documentaria presso la sala Terrabugio a Fiera, venne murata la pergamena commemorativa nella prima pietra, ovvero venne fatto il primo passo per la costruzione vera e propria della Torre.

Il 23 marzo il Podestà scrisse alla ditta Trotter: "[...] trovo cosa ben fatta [...] di attenersi scrupolosamente al preventivo [...] non sorpassare la spesa, giacché il Comune certamente non lo riconosce." In questa frase è riassunto l'iter costruttivo dell'opera: modifiche successive del progetto, ordini di realizzazione dati non si sa da chi, lavori ulteriori non preventivati, faranno "esplodere" il costo dell'opera fino a 16.500 Corone con conseguenze che si riveleranno disastrose per l'Impresa Trotter.

Il 9 maggio vengono attuate le prime modifiche al progetto: la sostituzione della parte superiore del campanile con il loggiato attuale, la realizzazione dei quattro cantonali in pietra e non in calcestruzzo, ecc., con un incremento di spesa di 4.400 Corone.

Il 20 giugno il Comune chiese al Parroco Decano Don Cesare Segà un sussidio di 2500 Corone dal Fondo della Chiesa della B.V. dell' Aiuto, richiesta ripetuta senza successo anche nel successivo mese di novembre.

Già dall'inizio del cantiere il Comune si era attribuito il diritto di decidere su tutte le spese in più rispetto all'iniziale progetto: ciò portò da un lato un rallenta-

mento nei lavori, dall'altra ad attriti tra il Podestà Orsingher ed il Progettista. Nella lettera del 6/9/1910 scritta dall'ing. Sandonà al Comune si legge: "Sino a che non verrà deciso in merito al canale di gronda e al tubo di scarico per conto mio il lavoro di copertura rimane sospeso e ciò affinché il Sig. Podestà non abbia come al suo solito di incolparmi di lavori arbitrari."

Il 15 settembre venne stesa una convenzione tra il Comune e l'ing. Sandonà in cui si precisa che la variazione dal progetto originario del tetto (da coppi a rame) è autorizzata in caso vengano reperiti i fondi. In particolare il Comune impose che 100 Corone fossero donate da Terrabugio, 20 da Sandonà stesso e 20 dalla Impresa Trotter.

I lavori comunque procedono ed il primo dicembre 1910 l'Impresa presentò il conto finale: 16.460 Corone; il 18 gennaio 1911 l'ing. Sandonà, quale direttore dei lavori, a sua volta presentò al Comune la contabilità finale: 8.473 Corone, ovvero poco meno della metà di quanto richiesto dall'Impresa Trotter. Data la notevole differenza tra i due importi, l'Impresa chiese di poter addivenire ad un accordo: il 4 febbraio l'ing. Sandonà propose alla Rappresentanza comunale di portare la cifra di liquidazione da 8.000 a 12.000 corone, dimezzando in questo modo le perdite per i Trotter.

Il Comune accettò e propose di pagare all'Impresa le 7.000 Corone ancora mancanti, 5.000 erano già state versate, in quattro rate: 2.000 subito e altre 3000 in rate di 1000 ciascuna nei tre anni successivi: l'offerta fu accettata non senza mugugni dall'Impresa.

Termina con questo atto la storia "ufficiale" della costruzione Torre Civica di Fiera: per una lettura della parte più "colorita" degli avvenimenti, ovvero le polemiche che si sono trascinate dal 18 marzo al primo ottobre sui quotidiani, si rimanda al Vol. II del libro "Ci scrivono da Primiero" disponibile presso la biblioteca di Fiera.

In concomitanza con il centenario dalla costruzione della Torre, l'Amministrazione Comunale di Fiera di Primiero si sente in dovere di ringraziare Giuseppe Gaudenzi, custode dell'orologio della Torre in questi ultimi sessant'anni (1951 - 2010) e si spera anche nei prossimi...

Ervinio Filippi Gilli

LAUREA

ISABELLA DOBAZZAN ha conseguito nel mese di ottobre scorso la laurea in cultura e tecnologia della moda presso la facoltà di lettere e filosofia di Padova discutendo con la prof. Cristina Cocchetto la tesi "Visual merchandising. Il negozio, luogo di vendita e di emozioni". Congratulazioni

È DI SCENA "IL CARNEVALE"

Un Carnevale molto partecipato quello dell'edizione 2010, avente come tema "il Medioevo".

È iniziato giovedì grasso presso l'Oratorio di Pieve, dove gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria di Tonadico hanno messo in scena la recita "Un Amore Proibito". Il pubblico, numeroso ed entusiasta ha applaudito i giovanissimi attori, che hanno interpretato con grande bravura le parti a loro assegnate. I festeggiamenti sono poi continuati durante il "Sabato del Borgo" dove i volontari hanno preparato per quasi 300 bambini, dei divertenti giochi ambientati nella favola di "Robin Hood". Il po-

meriggio è stato movimentato anche dal Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, dalle ragazze del Corso di Balli Antichi, dai BergKnappen che hanno accompagnato il pubblico nel suggestivo mondo dei miti e delle leggende del Primiero. Non poteva mancare l'apprezzato concorso di maschere in legno organizzato dall'associazione "La Stua". Più di 400 i voti espressi dalla giuria popolare che ha decretato vincitore Roberto Debertolis con l'opera "L'anima lignea", mentre la Giuria di esperti ha premiato Mauro Debertolis con l'opera "Pasticcino Goloso".

Per finire in bellezza, martedì c'è stata la sfilata mascherata accompagnata dalla Banda Musicale di Primiero e dopo un pomeriggio di musica e balli di gruppo in compagnia di Alessandra, è stato salutato il Carnevale 2010 con il lancio dei palloncini dall Torre Civica.

Un sincero grazie va a tutte le persone che mensilmente dedicano una parte del loro tempo, affinché il proprio paese continui ad essere un cuore pulsante e pieno di energia capace di suscitare l'interesse e l'attenzione anche nei periodi fuori stagione. Arrivederci al prossimo appuntamento. Ed ecco come 2 allieve hanno vissuto l'esperienza del corso di balli antichi Bepi Santuzzo, un nome, una garanzia, il re dei balli medievali.

Da premettere che i balli medievali veri e propri non esistono, esistono invece balli antichi.

Il corso si è svolto in quattro lezioni, nelle quali Bepi ha trasmesso alle 11 allieve quello che è riuscito ad estrapolare dalle pergamene degli antichi balli. Le finalità del corso sono state principalmente tre:

- preparare le coraggiose ballerine per le esibizioni che si sono svolte sabato 13 febbraio durante il Sabato del Borgo e martedì 16 febbraio ultimo giorno di Carnevale;
- far conoscere in modo più approfondito i personaggi, gli usi e i costumi di questo periodo storico;
- far comprendere il valore e la funzione del Comitato Storico Rievocativo di Primiero.

Le lezioni si sono tenute nella sala comunale del Municipio di Transacqua.

Il progetto rientra nella programmazione del Tavolo per le Politiche Giovanili ed è stato proposto in collaborazione con la Scuola Musicale di Primiero, l'Amministrazione Comunale di Fiera di Primiero e il Comitato Storico Rievocativo che ha gentilmente prestato i vestiti d'epoca per gli spettacoli ed ha organizzato la Cena Medievale presso il Ristorante Cant del Gal alla quale abbiamo partecipato anche noi.

Un grazie particolare va a tutte quelle persone che in vari modi ci hanno seguito in questa interessante e divertente esperienza.

2 allieve quasi nostalgiche

IMER

IMER: TUTA NA FIABA

Qualcuno ha scritto che le storie più belle sono quelle "alla rovescia", capovolte e riscritte dalla fantasia di chi elabora quelle della tradizione. Dalla mente contorta degli organizzatori è scaturita così un'unica originale grande fiaba; quella del Carnevale di Imèr di quest'anno.

La storia inizia con una bella bambina bionda di nome Alice che, ascoltando le parole della sua istituttrice Nandina seduta all'ombra di un grande albero in un grande prato di Margherite, si addormenta. Incerta e timorosa, invitata e incuriosita da uno strano personaggio con un grande orologio in mano, sempre di fretta di nome Bianconiglio, si inoltra così nel magico mondo da fiaba del paese di Imèr. Ad accoglierla le rassicuranti parole del conte Monocolao e del Cappellaio Matto che, facendole bere una pozione magica per entrare nel "piccolo" mondo di Imèr, le lasceranno conoscere una serie di curiosi personaggi che la illumineranno sulle bellezze del "paese da fiaba". Ecco i gemelli Pinco Panco e Panco Pinco che le racconteranno



le tristi vicissitudini di un bellissimo parco immerso nel verde... ma niente paura, un variopinto gruppo di fiori le farà poi tornare il sorriso dedicandole un balletto sulle note della canzone "Nel meriggio d'or". Accompagnata dalle coccole di Stregatto e del Brucaliffo dovrà poi vedersela con le ire della Regina di Cuori, mai contenta perché le sue guardie, arrabbiate per la fuga pericolosa di tanti bambini, avevano rovinato con spruzzi e imbrattamenti vari il suo "bellissimo, sublime, radioso e pio paesello". Alla fine su tutto ritorna il sereno con le note di una canzone "Volare...". E volando di fantasia in fantasia nel "paese da fiaba" si materializza anche la povera Cenerentola accompagnata dalle sorellastre. Cenerentola è costretta dalla matrigna a fare i lavori più umili. La sua unica compagnia sono uno stuolo di topini "asilotti" i maschietti hanno una cravattina azzurra mentre le femminucce indossano un bel tutù rosa. Il loro desiderio è che Cenerentola sposi un bel principe azzurro di nome Aldo ma solo la fanciulla che riusci-



rà ad infilare al proprio piede una scarpetta di vetro diventerà la moglie del principe. Dopo due tentativi falliti con le sorellastre arriva il turno di Cenerentola e sorpresa... la scarpetta di vetro le calza perfettamente. Sposerà così il suo principe con una grande festa accompagnata da canti e danze. La scena si sposta poi nel bosco vicino al villaggio Sass Maor dove in un castello viveva una matrigna perfida e invidiosa della bellezza di Biancaneve. Non sopportando una donna più giovane e bella di lei decide di eliminarla con un boccone avvelenato. La povera Biancaneve cade così a terra senza sensi. Un stuolo di simpatici nanetti si prende cura di lei fin-



ché arriva un principe che riuscendo a risvegliarla la prenderà in sposa. E a tutti questi matrimoni non potevano mancare un portafortuna d'eccezione: un stuolo di simpatici "Gnomi della Val de Sciui" con una bella poesia augurale: riscoprire il valore delle cose essenziali, dell'amicizia e della solidarietà. Un veloce salto nel Medioevo ed ecco i valorosi cavalieri della "Spade te le zoca" in una travolgente esibizione finale che ha coinvolto tutti. Tra gli invitati si sono intravisti anche pinocchio con il gatto, la volpe e la fata turchina... e chissà che non riesca a compiere qualche miracolo... Infine tutte le maschere del Carnevale, fiabesche e non, in un allegra e variopinta coreografia si sono lasciati trascinare dalla musica di DJ Lando fino a sera inoltrata. Cari almeroi! ci perdonerete qualche "simpatica e irriverente deviazione" alla tradizione delle fiabe... ma... "a Carnevale ogni scherzo vale!"

"TOMBOLA DELL'AMICIZIA"

Non poteva mancare questo tradizionale appuntamento nel calendario dei festeggiamenti del Carnevale! Un buon numero di persone - sempre presenti i cari amici dell'ANFFAS e anche un bel gruppetto di Mezzano - si è così ritrovato alle "Sieghes" la seconda domenica di febbraio per un pomeriggio organizzato dal Gruppo Missionario di Imèr che quest'anno ha riservato qualche nuova e inaspettata sorpresa. Tutte le adozioni a distanza dei gruppi parrocchiali a sostegno della quali va il ricavato della vendita delle schede, e anche di tanti singoli privati, sono possibili tramite l'associazione roveretana A.P.I.BI.M.I. Un rappresentante dell'associazione ha quindi voluto essere presente per farsi portavoce delle iniziative in corso e per informare anzitutto sulla serietà dell'organizzazione e sulla validità dei progetti educativi in loco. (Il progetto per Goiania nel quale sono stati coinvolti i bambini e i ragazzi della catechesi in occasione del Natale e i cantori della stella è curato dal Gruppo Missionario di Imèr in collaborazione con questa associazione.) Accanto a Gianni storico e bravo conduttore (il Pippo Baudo della situazione!) si è materializzato quest'anno un giovane promettente e spumeggiante animatore **Valentino** che con simpatia e spigliatezza ha guidato l'estrazione dei numeri. Un ringraziamento particolare anche ai ragazzi di II° e III° **media** che hanno collabora-

to distribuendo i premi controllando l'esattezza dei numeri e distribuendo gli ottimi "crostoli". Ci auguriamo veramente di cuore che pian piano la loro sensibilità e disponibilità possa indirizzarsi anche verso queste importanti iniziative di solidarietà.

ARRIVEDERCI GIOVANNI!

Martedì 23 febbraio dopo due anni di sofferenza sempre sorretti dalla fiducia e dalla profonda fede nell'intercessione di Maria, ci ha lasciati nella sua casa di Fiera a 72 anni GIOVANNI VALLINE.



Giovanni Valline

Molte le parole dette e scritte anche fuori valle per ricordare chi è sempre stato "un personaggio" per il suo genio e per la sua sregolatezza e per la sua vita non comune. Tutti amavamo però Giovanni così com'era nella sua complessità e nobiltà d'animo che non lo portava mai a giudicare le persone ma a guardare a ciascuno con apertura e con ciò che di buon poteva dare. Giovanni era un torrente in piena e se lo si ascoltava veramente si imparava tanto da lui, per le sue citazioni bibliche, per i suoi pensieri filosofici, per la sua cultura liturgico-musicale, per la sua passione per la fotografia e la multimedialità. Negli ultimi anni lo si vedeva girare con un curioso contenitore: anche lì il suo genio aveva messo lo zampino. Con matematica sicurezza era arrivato ad affermare che il segreto del benessere fisico stava nell'introdurre esattamente lo stesso quantitativo di acqua che veniva eliminato con l'urina. Era particolarmente orgoglioso perché tale formula era stata oggetto di una tesi di laurea e di studio anche fuori valle. E come non ricordare il brevetto della macchina fotografica che ruotando su se stessa riusciva a fotografare a 360°? Ci mancheranno il suo incedere svelto per le strade della nostra valle, la sua stravaganza nell'abbigliamento il suo rispetto per gli altri, il profondo affetto per la moglie che gli è stata accanto per ben 47 anni e per i dodici figli. Non li aveva mai battezzati, lo avrebbe fatto, diceva, un'unica volta sulle sponde del Giordano. La comunità di Fiera, dove viveva da trent'anni, lo ha salutato con grande partecipazione da tutto il Primiero. La sua salma riposa ora nella tomba di famiglia nel cimitero di Imèr. Arrivederci Giovanni!

DAI NOSTRI EMIGRATI

Dopo breve malattia ci ha lasciato a Vic in Catalogna (Spagna) la buona SONIA LOSS. Il Padre Luis era figlio di Domenico Loss di Caoria e di Maria Anna Collesel di Imèr e tutti emigrarono in Brasile nel 1921. A Santa Rita do Passa Quatro nello stato di San Paolo è nata Sonia Loss che nel 1974 sposava Melchor Molist di origini spagnole. In Brasile ha gestito per molti anni negozi di fotografia. Diverse volte ha visitato la nostra bella valle riservando una tappa ai Refiei a Caoria e a San Silvestro.



Sonia Loss

Ora a 68 anni ci ha lasciato e la nipote Mariana raccomanda una "requiem aeternam" per la cara zia.

LAUREA

GIORGIA TROTTER si è laureata il 18 febbraio scorso presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Padova in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo con 110 e lode. Ha discusso con il relatore prof. Antonio Lovato una tesi musicologia dal titolo "Strambotti, Ode, Frottole, Sonetti. Et modo de cantar versi latini e caitulì. Il quarto libro di frottole edito da Ottaviano Petrucci (Venezia 1505)"

FOTO STORICA

Riceviamo e pubblichiamo un ricordo dell'estate 1952 a malga Juribello. Da sinistra Alcide Degasperi, Domenico Sperandio (casaro), Francesca Romani moglie di Degasperi, Michela Sperandio figlia di Domenico, Maria Morandini, mamma di Degasperi.



MEZZANO

DEFUNTI

Il 6 febbraio, all'età di 71 anni, ci ha lasciato GUIDO SARTOR.

La moglie Candida affida a queste parole il suo affettuoso ricordo: "Guido si è spento lentamente, senza alcun male. Ha avuto un'assistenza splendida a casa, cominciando dai dottori Ardenghi e Fiorito, dalle infermiere, dalla mia famiglia e tanti altri. È sempre stato un uomo forte, ha lavorato tanto per



Guido Sartor

la famiglia e ha fatto volontariato: in Bolivia, in Tanzania, in Africa, nel Kosovo, in Sardegna, dalle suore evaristiane. Da tanti anni era membro attivo del Gruppo Alpini e dei Nu.Vol.A. Se la salute lo avesse accompagnato avrebbe voluto fare ancora tanto, aveva ancora tanti progetti.

Ringraziamo per la generosa offerta per la ricerca sul cancro: sono stati devoluti € 750 all'Hospice "Le Vette" ed € 600 alla LILT-delegazione Primiero e Vanoi.

Noi familiari desideriamo ringraziare tutte le persone che ci sono state vicine in questa triste circostanza. Voglio terminare con questa frase significativa: La vita passa come l'acqua sotto un ponte, ma poi prosegue verso l'infinito".

Si è spento a Moena il 15 febbraio LUIGI NICOLETTO. Nato a Mezzano nel 1941, ancora giova-



Luigi Nicoletto

nissimo si era trasferito in Val di Fassa; qui aveva incontrato Norma e con lei aveva formato la propria famiglia, arricchita da due figli.

Nonostante egli vivesse a Moena ormai da quarant'anni, il paese da cui era partito ha sempre avuto un posto di riguardo nei suoi ricordi e nei suoi affetti. L'aver lasciato qui amici, parenti, conoscenti, era sempre un buon motivo per farvi frequenti ritorni. E poi c'era il suo maso di Segnana che, con la sua quiete e la sua offerta di riposo, diventava un richiamo a cui Luigi, schivo e riservato, rispondeva senza indugio.

Da qualche anno era stato colpito da una malattia invalidante che non gli permetteva più questo contatto ravvicinato e appagante, ma il legame non è mai venuto meno, sostenuto dalle visite di parenti e amici valligiani. Ai suoi ultimi giorni è stata riservata una grande gioia: quella di accogliere la nascita dei gemelli Andrea e Tommaso, i suoi primi nipotini. Il fratello Sebastiano, le cognate e i nipoti lo ricordano con nostalgia ed affetto.

AL FONTE BATTESIMALE

Domenica 28 febbraio hanno ricevuto il dono del Battesimo i piccoli:

AMBRA SCALET di Andrea e Bruna Bettega, DENNIS ZUGLIANI di Mauro e Giovanna Zugliani.

Ai piccoli e alle loro famiglie l'augurio che la gioia di queste nascite possa rendere bello ogni passo del cammino di fede che con il Battesimo ha avuto l'avvio.

LAUREA

Congratulazioni a VALENTINA ORLER che si è laureata presso la facoltà di lettere e filosofia di Rimini - Polo distaccato di Bologna in tecniche e cultura della moda e del costume, discutendo con il relatore prof. Andrea Barcaro la tesi "Strategie di diversificazione in forall: il caso Lab-Pal Bileri".

SAGRON MIS

FIOCO AZZURRO

In casa di Norma e Stefano FARENZENA è arrivato GABRIELE. Ce lo ha confidato, raggiante di felicità, la sorellina Beatrice. Auguri.

MORO

"Nel secondo dopoguerra, anche da noi fu istituita la figura della Guardia Campestre. Si trattava di un pubblico ufficiale con varie mansioni di sorveglianza. Per capirci, la Guardia Campestre era il personaggio rappresentato nei film dell'epoca da un uomo in divisa che si aggirava, rigorosamente in bicicletta, lungo gli argini dei fiumi, a sorvegliare non si sa bene cosa. La ricerca della persona giusta a ricoprire il delicato incarico non fu facile, ma alla fine la scelta cadde su Davide Broch, da Mis, classe 1910, uomo che incarnava pienamente le doti necessarie alla buona guardia, ovvero la resistenza al freddo, alla fatica e all'alcol. Davide era soprannominato Moro, per l'incarnato non proprio da finlandese, ma probabilmente al colorito della sua pelle contribuiva un avveduto e moderno risparmio dell'acqua per usi igienici. Davide prese con grande serietà il suo compito ma, da uomo d'azione, cominciò a sentirsi ben presto inutile, visto il tranquillo scorrere della vita di Sagron Mis. Ma un pomeriggio di fine primavera tutto cambiò. Gli fu riportato, infatti, che una gallina si aggirava, senza pudore, per i campi appena seminati di Mis. A quei tempi, tutta la campagna a valle della chiesa era coltivata a granoturco e vi erano disposizioni tassative che obbligavano il contenimento in recinti degli animali da cortile, specialmente nel periodo appena successivo alla semina. Moro non perse tempo, imbracciò il fucile (era anche cacciatore) e dopo breve appostamento individuò l'animale. Da una distanza di tre metri scarsi, al secondo tentativo, colpì l'animale, che si accasciò in un turbinio di piume. Davide lo raccolse e, con la baldanza di chi ha appena abbattuto il leone, si avviò verso l'osteria del paese. Posò l'animale sul bancone, ordinò un'ombra (bicchier di vino), arrotolò una sigaretta e si sedette. Sapeva benissimo che da lì a poco l'osteria si sarebbe riempita di avventori e già pregustava il suo momento di gloria. All'epoca, infatti, il pomeriggio era scandito dal governo degli animali, la mungitura, il conferimento del latte al casèlo (latteria turnaria) e un breve passaggio all'osteria per un'ombra e l'acquisto del trinciato (tabacco). Ad ogni avventore che entrò nell'osteria Mo-

ro raccontò la sua impresa, con la differenza che all'ennesima ombra bevuta, la fucilata era stata necessaria per abbattere una feroce gallina che lo aveva assalito a tradimento. Sfortuna volle che fra i presenti ci fosse il marito della padrona della gallina, il quale, dopo un sommario esame dell'animale, passò dal dubbio alla certezza: "Lè quella de me fèmena. . ." Il mattino seguente, la Teresina, padrona della gallina, si presentò a casa del Moro e lo aggredì a male parole. L'uomo, reduce da una serata di strapazzi, subito non capì ma, riavutosi, rispose con le rime, consapevole di aver fatto solo il proprio dovere. La discussione fu violenta e chi vi assistette assicura che ad un certo momento Moro accennò ad una non precisata norma di legge secondo la quale, in casi di emergenza, sarebbe stato autorizzato ad abbattere non solo l'animale, ma anche la padrona. . . In breve la vicenda fece il giro del circondario e si crearono due fazioni, la pro Moro (per lo più uomini) e la pro Teresina. Anche l'allora parroco, don Luigi Sottoriva, fu avvisato ed intervenne, con l'autorità che la tonaca gli dava. Ma capì subito che riconciliare Teresina, donna di chiesa, con Davide, uomo di osteria, sarebbe stata ardua impresa. Così si ritirò. La voce arrivò anche i Carabinieri, i quali, dopo discrete indagini, archiviarono il caso. Anche perché giudicarono troppo complicato gestire un caso di omicidio in cui il cadavere era stato passato in padella dall'assassino. A poco a poco, come succede nei piccoli paesi, la vicenda perse vigore e prevalse il buon senso e la rappacificazione. Noi non sappiamo per quanto tempo ancora Moro sia stato la nostra Guardia Campestre, né se abbia "giustiziato" altri animali ribelli. Questa è solo una paginetta della nostra storia, e andava riportata. Nessuno si offenda."

SAN MARTINO

LUTTO

"Mentre il sole fasciava la terra e la notte era a metà del suo corso, tu sei disceso, o Verbo di Dio, in solitudine e più alto silenzio" nella vita di VITTORIO TAVERNARO (Rino) di anni 76.



Vittorio
Tavernaro

Era il giorno 24 febbraio quando Rino ha lasciato il suo posto vuoto nella famiglia e nella comunità. Ancora una volta la comunità di San Martino si è trovata unita per salutare Rino che è andato avanti lasciando il ricordo della sua discrezione, della sua fede nel Cielo e nella vita, del suo amore per la famiglia. Lo salutiamo con le parole della figlia il giorno del funerale: "Caro Papà, l'unico pensiero che mi viene in mente è quanto ti voglio bene e quanto mi mancherà. Ho tanta tristezza nel cuore e non riesco proprio a pen-

sare ad un domani senza di te, senza udire più la tua voce. . . questa mi mancherà più di tutto. Se in questi giorni ti penso, ti immagino sulla tua Rosetta che ci guardi sorridente senza più dolore né preoccupazioni. Ti voglio bene, papà, noi tutti te ne vogliamo. . . un bacio. Rinnoviamo le condoglianze alla moglie Graziella, ai figli Giovanna, Angelo, Flavio, Orietta, Patrizia e Mascia e a tutti i familiari che ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore..

SIROR

LUTTO

L'11 febbraio, dopo lunga malattia, all'età di 82 anni, GIOVANNI BATTISTA GUBERT ha concluso la sua vita terrena.



Giovanni
Battista Gubert

Il Signore della Pace lo ha accolto presso di sé nella Luce di vita eterna. I familiari, le sorelle Elda e Maria, il fratello Bruno ed i nipoti desiderano ringraziare tutti coloro che gli hanno voluto bene. In particolare infinite grazie a tutto il personale della Casa di Soggiorno S. Giuseppe.

Le nipoti vogliono ricordarlo così:

"Caro zio, per noi sei stato non un semplice zio, ma un nonno davvero speciale. Fino a quando hai potuto ci hai dato di tutto e di più e, lo sappiamo, eravamo sempre nei tuoi pensieri. Noi, alle volte, crescendo, ci siamo un po' dimenticate di passare a salutarti più spesso, ma, siamo certe, che ci avrai perdonato. Ti sei sempre preso cura di noi e negli ultimi giorni siamo state noi a prenderci cura di te. Lo abbiamo fatto per restituirti almeno una parte di tutto quello che hai fatto per noi. Ora ti pensiamo più di prima, pensiamo a te con tanto amore e siamo sicure che ci proteggi ancora, anzi ancora di più. Ciao Nanni, e grazie per tutto quello che hai fatto. Dalle tue Veronica e Angela."

LAUREA

Il 17 febbraio GIOVANNI TOMAS si è brillantemente laureato all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Con il relatore prof. Carlo Montanaro ha discusso la tesi dal titolo "Burton e Selick, dai pupazzi al 3-D". A Giovanni le più vive congratulazioni da tutti noi ed un futuro ricco di soddisfazioni. Giovanni desidera dedicare la sua laurea ai suoi genitori Elena e Dello, che lo hanno sempre sostenuto ed incoraggiato.

CHIESA OGGI

Domenica 28 febbraio, nella Cattedrale a Trento, ha avuto luogo la solenne celebrazione eucaristica con il mandato dei ministri straordinari del-

la comunione. La celebrazione era presieduta dal Vicario Vescovile don Lauro Tisi, con la partecipazione di don Cesare Sebastiani, responsabile della liturgia e della formazione dei ministri della Comunione. Don Lauro, nella sua omelia, ha molto incoraggiato i ministri esortandoli ad essere grati al Signore per il dono ricevuto a servizio dei fratelli e ad avere fiducia nella forza dello Spirito che opera in loro. Ha ringraziato anche i parroci per aver individuato le persone con discernimento dello spirito. I ministri erano numerosi, tanto da posare due volte per la foto di gruppo con il loro responsabile don Cesare Sebastiani. Si è potuto notare una visibile consapevolezza e commozione di tutti i presenti. Don Lauro, nella conclusione della sua omelia, ha invitato tutti alla preghiera perché il Signore susciti molti ministri ordinari dell'eucaristia. Riflessione: ma questo "esercito" di ministri straordinari potrà essere la culla di futuri sacerdoti e di un nuovo entusiastico cammino nella Chiesa?

Ed ancora: I nostri sacerdoti che portano la responsabilità di più parrocchie dando una testimonianza coraggiosa del Vangelo, non ci invitano forse ad una maggiore consapevolezza e responsabilità nel vivere il nostro battesimo? Basta star a guardare! È ora di lasciarci coinvolgere in questa avventura meravigliosa che è il Vangelo di Gesù, con la forza del suo amore gratuito per tutti gli uomini.

Siamo contenti per i nostri due ministri: Brunet Lina e Depaoli Cristina di Siror e Furlan Emma di Gobbera. Possano svolgere il loro servizio nella Comunità conformandosi all'eucaristia pane spezzato per tutti. Auguri da tutta la comunità.

TONADICO

CRONACHE DEL 1949

I lavori della fienagione hanno sfollato il paese e animato di vita nuova i masi. Anche l'Asilo ha ridotto di conseguenza il numero dei suoi piccoli. La chiesa poi. . . Se d'inverno è appena sufficiente a contenere i fedeli, ora sembra troppo grande per i pochi che la frequentano alla messa dei giorni feriali, e silenziosa di bimbi rumorosi. Incerti di stagione!! Soltanto la domenica essa richiama ancora le anime a ricordare che, se c'è vacanza dalla scuola e qualche volta anche dal lavoro, non c'è mai vacanza dal dovere della preghiera e della vita cristiana. Perché non c'è un Dio per l'inverno e un altro per l'estate, un Dio per i signori e un altro per i poveri, ma solo e sempre un unico Dio, che vuole santificati i giorni della fatica e quelli del riposo. Val Canali, Domadoi, Cereda sono diventati anche quest'anno meta desiderata di giovinezze in cerca di ristoro e di sana villeggiatura. Bambini, adolescenti dalle città e dalla campagna si sono riversati nelle località migliori dei nostri monti a respirare l'aria buona, a far moto e appetito, raccolti in colonie, campeggi e baite con la guida di sagge persone e con tutto l'indispensabile occorrente alla vita di montagna. A Cereda c'è la Gioventù Feltrina agli ordini di don Giuseppe Pante

parroco di Farra; a Domadoi la Colonia Ferrarese, la più numerosa (120 bambine), amorosamente curata da una Direttrice con alcune vigilatrici; a villa Welsperg la Colonia Veneziana con diversi sacerdoti; poi più addentro nella Val Canali gli scouts di Cittadella con alla testa don Ronzani, e infine alle Sabbionade, sotto i bastioni delle Dolomiti, la GIAC del Duomo di Trento. Altre colonie devono ancora arrivare. E in paese? Qualche raro abitante del luogo, poi volti nuovi ogni giorno di villeggianti, frammisti a vecchie buone conoscenze degli anni scorsi, schiere di bambini irrequieti, che vanno e vengono, cantano, saltano, rallegando il paese, altrimenti quasi deserto dei soli bravi monelli di nostra più sicura conoscenza. La Valle in alto e in basso è diventata un alveare! Questo mese (ndr settembre) verranno eseguiti piccoli lavori di sistemazione nei locali dell'Asilo e della Scuola di lavoro al fine di renderli sempre più adatti e accoglienti, prima di riaprirli per il nuovo anno di attività. La data di apertura della scuola materna viene fissata nella prima settimana di ottobre. Da vari giorni è in atto a opera di una numerosa squadra di operai del paese l'allargamento della strada che da Villa Welsperg mena alle Sabbionade. Così anche questo tronco di strada importante verrà reso camionabile, con evidente beneficio per il traffico che in quella zona si fa ogni anno più intenso. Speriamo pure di vedere presto l'inizio di un altro lavoro necessario che ci interessa assai da vicino: la regolarizzazione e asfaltatura della via principale in mezzo al paese. Bisogna pure dare atto di lode all'Amministrazione comunale per altri lavori, alcuni di mole non indifferente, deliberati di recente, come la continuazione della nuova cascina in malga Venigiotta, il telefono ecc. Quest'anno, grazie alla "Peregrinatio", abbiamo avuto a San Vittore una sera dei Santi veramente eccezionale! Mai così tanta folla, e mai tanta devozione lassù, mentre il missionario di Maria, il caro don Settimo, ci parlava con forte convinzione delle grandi lezioni della Morte e la Vergine Pellegrina dal Suo bel simulacro, sembrava sorridere e benedire per una ultima volta a tutti, vivi e defunti, prima di lasciare definitivamente il paese. A tanto spettacolo di fede e di devozione avranno certamente esultato in Cielo le anime dei nostri Morti, e specialmente le anime ardenti dei due sacerdoti, le cui spoglie riposano a San Vittore, don Piero Simion e don Pietro Fuganti, nomi legati ormai per tanto bene fatto e per tanti ricordi della loro vita alla storia del nostro paese. Certi lavori di riparazione specialmente se fatti in vecchi edifici, sono come la pece: non finiscono più, perché man mano che avanzano, si complicano per nuove aggiunte, sostituzioni, riparazioni ecc. che prima non si potevano prevedere. Una vera remora, che mette a prova la pazienza e il borsellino! Il fenomeno si è verificato in occasione dei recenti lavori di sistemazione dei gabinetti, del lavandino e delle sale del nostro modesto Asilo, per i quali si sperava di finir presto e bene e invece ci sono volute quasi tre settimane da parte dei nostri operai a rimediare ai guasti e ad apportare le necessarie modifiche. In compenso, a parte naturalmente la spesa che risulta raddoppiata e impegna di conseguenza "al doppio" anche le finanze sempre a zero, il lavoro è riusci-

to veramente bene e adatto allo scopo. I bambini ne risentiranno certamente un largo beneficio. Il Consiglio comunale ha deliberato lo stanziamento di somme rilevanti per lavori di sistemazione e abbellimento in paese: mezzo milione per il prolungamento dell'acquedotto alle Tressane, lire 200 mila per il nuovo tronco di fognatura nella parte bassa del paese, lire 300 mila per regolare lo scolo delle acque dal Cimitero, oltre un milione per rettifica, allargamento ecc. strada centrale del paese. È prevista pure la sistemazione con relativo ampliamento della piazzetta dei Ori. Oltre il beneficio delle maggiori comodità e dell'estetica, i lavori serviranno anche a lenire in parte la disoccupazione, questo spettro che preoccupa tante famiglie infastidite per molta parte dell'anno dal pensiero del come sbarcare il lunario.

BATTESIMI

È rinato con l'acqua del Sacro Fonte Gregorio Gorza di Luigi Webber e Annalisa Gorza. A questo piccolo l'augurio di tutta la nostra Comunità perché possa crescere sano e saldo nella Fede.

DEFUNTI

Si è spento il 22 febbraio 2010 a Cetre-Chauny (Francia) EGIDIO CORDELLA di anni 77.



Egidio Cordella

Nato a Tonadico il 21 marzo 1933 era emigrato in Francia per motivi di lavoro all'età di 20 anni e lì aveva formato la sua famiglia. Tornava spesso al paese, che amava tanto, per incontrare fratello, sorelle, parenti ed amici, finché la malattia degli ultimi anni non l'ha fermato. I famigliari ringraziano anche attraverso "Voci" quanti hanno partecipato al loro dolore.

TRANSACQUA

DEFUNTI

CORNELIO SCALET di anni 63 ha lasciato la sua dimora terrena per raggiungere la meta alla quale tutti noi siamo destinati.



Cornelio Scalet

La famiglia desidera, con queste parole, porgere un ringraziamento a tutti coloro che in questo triste momento gli sono stati e saranno loro vicini: "A quanti ci sono stati vicini durante la malattia di Cornelio, a quanti ci hanno ricordato nella preghiera, a tutti coloro che lo hanno accompagnato durante il suo ultimo viaggio, giunga il nostro più sentito ringraziamento. E possa essere un invito alla speranza ed alla fede questa preghiera di Giovanni Paolo II, per chi come noi è nel dolore e nella sofferenza".

A Te Maria

*A Te Maria, Madre mia,
a Te mi affido con fiducia;
con Te intendo seguire Gesù,
Redentore dell'uomo.*

*La fatica non rallenti il cammino,
né la stanchezza appesantisca il cuore.
Le difficoltà non spengano il coraggio,
né la tristezza la gioia del cuore.*

*Tu, o Maria, Madre del Redentore,
continua a mostrarTi Madre per tutti.
Veglia sul nostro cammino
e fa che pieni di gioia
possiamo un giorno contemplare
il Tuo figlio nel cielo.
Amen!*

La Famiglia Scalet ringrazia tutti per la generosità dimostrata e vuole comunicare, attraverso Voci, che le offerte raccolte in occasione del funerale sono state donate ai Centri Trapianti di Ancona e Udine. È riconoscente inoltre alla Classe 1946 per aver destinato quanto da loro raccolto al Centro Trapianti di Udine.

Il Sindaco dott. Marino Simoni ricorda così l'amico e collaboratore:

"Enzo Bianchi, monaco, in una sua lettera scrive: "C'è una sorta di filo rosso che ci accompagna nel nostro cammino ed è la convinzione che la nostra vita ha senso e che a noi non spetta né inventarlo né determinarlo ma semplicemente scoprirlo presente e attivo in noi e attorno a noi: riconosciutolo ci reca in dono la speranza e la libertà".-

Mi è difficile oggi scoprire questo filo rosso, in questo momento che mi obbliga a ricordare Cornelio un amico, un collaboratore, il mio braccio destro.- Sono sicuro, che se lui fosse qui mi avrebbe stimolato a confermare la speranza, che invece è possibile scoprirlo quel filo rosso ed essere più liberi e convinti che con l'azione di ogni giorno possiamo essere più capaci di interpretare il bene comune, e rinforzare la voglia di andare avanti comunque.- La malattia, che fino alla fine tutti eravamo convinti che la tua forte tempra avesse sconfitto, ha fermato la tua azione, Cornelio, quell'azione e capacità che credo molti ti hanno riconosciuto.- Ma ha fermato soprattutto la tua capacità di relazione con la tua gente, con i molti giovani che ti volevano bene e che scanzonandoti ti appellavano per le nostre strade con il titolo di "Assessore".- Credo che tutto questo resterà non solo nel ricordo, ma soprattutto nella nostra capacità di continuare

su quella strada assieme individuata, per portare a termine le intuizioni ed i progetti condivisi e sognati.- Grazie Cornelio per quello che hai fatto e dato al tuo paese, grazie per quello che hai fatto per la tua gente, grazie per quello che hai fatto per me.- Eleonora, Piero, Giulio, Rina nell'esprimere la vicinanza e le condoglianze mie, dell'Amministrazione Comunale e di tutta la Comunità di Transacqua, vi chiedo prima di tutto scusa per tutto il tempo, che l'attività amministrativa in Comune, nel Consorzio di Miglioramento fondiario, nella Cassa Rurale, nell'associazionismo di categoria, nel volontariato in particolare nel Soccorso alpino, ha distolto il vostro caro alla vostra famiglia, ma credo che anche questo possa essere un grande messaggio per tutti sulla necessità ed il dovere di dare quello che si può al bene comune al quale siamo tutti chiamati.- Ciao Cornelio. Arrivederci".

Marino Simoni

La moglie e le figlie del defunto Samuele Scalet desiderano con questa lettera ringraziare il sindaco di Transacqua e la Comunità tutta di Primiero: "Desidero esprimere i miei personali ringraziamenti e quelli delle figlie Silvia e Giulia per la solidarietà e l'umana partecipazione a questa nostra perdita così improvvisa e dolorosa. Avete espresso così la stima e l'affetto di cui "Sam" godeva da sempre nel "Suo" Primiero; di sicuro li ha portati con sé mentre partiva per il suo nuovo viaggio. Un nuovo viaggio dove, ne siamo certe, troverà altri monti e altri laghi bellissimi...".

Sentitamente Clara Bus Scalet

50° DI MATRIMONIO

Giovedì 11 febbraio 2010 ALBINO SIMONI e MARIA TAVERNARO hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio attornati dai figli, nipoti e parenti.

Da parte dei familiari e della comunità parrocchiale congratulazioni per l'importante traguardo raggiunto. L'augurio da parte di tutti, che con la benedizione di Dio, possano trascorrere ancora tanti anni felici di vita insieme.



MOSTRA FILATELICA PER SAN MARCO

Anche quest'anno, il prossimo 25 aprile 2010, in occasione della festa patronale sarà allestita, nei locali del Municipio, una mostra filatelica, cartofila e storico-postale.

Lo scorso 25 aprile 2009 le collezioni esposte (di quattro soci del Circolo Filatelico di Primiero) erano collegate alle varie ricorrenze di quel giorno: in occasione della sagra del paese, varie cartoline d'epoca di Transacqua; in concomitanza con la mostra dei trofei dei cacciatori, due quadri con francobolli di tutto il mondo sugli animali; nel centenario del Giro d'Italia, vari autografi di ciclisti; e nella ricorrenza del 25 aprile, festa della Liberazione, alcuni pannelli con documenti postali testimoniando la storia italiana dal 25 aprile 1945 fino all'entrata in vigore della Costituzione (1948). A causa forse della novità della manifestazione (era la prima volta), della scarsa pubblicità, e anche della scarsa diffusione, fra la popolazione, della filatelia (un hobby dai numerosi risvolti estetici e culturali), i visitatori non furono molti; ci auguriamo che quest'anno vi sia una maggiore affluenza.

La mostra questa volta sarà a tema libero.

Andrea Mazzarotto

SAGRA DI SANT'ANTONIO

Anche quest'anno, come di consueto, il 17 gennaio si è svolta la tradizionale sagra di Sant'Antonio. La giornata è iniziata con la Santa Messa durante la quale don Duccio ha benedetto il sale ed i mezzi agricoli.

La festa è continuata presso il centro sportivo in località Fossi dove il comitato iniziative di Transacqua, in collaborazione con alcuni alberghi del paese, ha preparato un gustoso pranzo al quale hanno partecipato numerose persone.

Al gruppo giovani 2000 il compito di allietare la giornata con il tradizionale vaso della fortuna, la stima del pez e del maiale, il tutto in compagnia di Alessandra e della sua musica.

Il ricavato del Vaso della Fortuna è stato dato in beneficenza al Centro Pediatria di Padova per la

ricerca della leucemia infantile, ai terremotati di Haiti e alle famiglie Bernardin e Zagonel.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito in diverse maniere alla riuscita della festa.

Organizzare una festa per il paese richiede un gran impegno, ma porta anche una grande soddisfazione ed è un'occasione per noi giovani e meno giovani di trascorrere delle serate in compagnia con la speranza di poter fare qualcosa di bello per gli altri. Purtroppo i giovani sono sempre meno, ma non perdiamo la speranza che qualcuno il prossimo autunno si unisca a noi con la voglia di preparare la sagra di Sant'Antonio 2011.

Vi aspettiamo numerosi!!!

Gruppo Giovani 2000

CANAL SAN BOVO

DEFUNTI

Ancora un appuntamento comunitario, nel mese di febbraio, per porgere l'ultimo saluto a GIOVANNA ORSINGER in LOSS, spentasi serenamente, confortata dai suoi cari, all'ospedale di Feltre, il 16 febbraio.



Giovanna
Orsinger
in Loss

I suoi funerali, si sono svolti il 18 del mese, con una forte partecipazione di amici e conoscenti che hanno voluto far sentire la loro vicinanza al dolore dei parenti. A tutti loro, anzitutto al marito Gino, ai figli Ivano e Alessandrina, alla sorella Liberuccia, con le rispettive famiglie, vogliamo esprimere il nostro cordoglio per il lutto ma anche la speranza che ora Giovanna possa godere della gioia nel Signore, abbondantemente ripagata della tanta pazienza con cui ha sopportato le alterne vicende della sua lunga malattia, iniziata quando aveva trent'anni e che lei ha affrontato con coraggio, voglia di lottare, forza d'animo che sapeva infondere anche a chi le stava accanto. Un vivo ringraziamento viene rivolto dai familiari al dottor Bonet per le cure prestate; a Gino che l'ha accudita fin quando gli è stato possibile e che ora sente acuta la mancanza della sua compagnia, la nostra solidarietà e il conforto della preghiera.

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Come ogni anno i Salesiani di Santa Croce di Mezzano hanno organizzato la festa del loro fondatore e patrono, San Giovanni Bosco, nel

giorno anniversario della sua morte, il 31 gennaio.

Per consolidata tradizione il momento religioso della festa viene celebrato a turno nelle varie parrocchie del decanato, per poi proseguire, nella sua parte ricreativa pomeridiana, all'Istituto di Molaren. Quest'anno è toccato a Canal San Bovo ospitare, nella chiesa parrocchiale, la S. Messa, celebrata alle ore 10.30, alla quale hanno partecipato numerosi fedeli del Vanoi e del Primiero, soprattutto allievi di S. Croce con le loro famiglie, ex allievi e persone legate al mondo salesiano.

La s. Messa, concelebrata da don Loris, direttore dell'Istituto, da don Guerrino, che ha tenuto l'omelia e da don Costantino, parroco del Vanoi, è stata animata dal Coro parrocchiale, mentre nelle preghiere è stato ricordato, fra gli amici della famiglia salesiana, il Sindaco scomparso Luigi Zortea che non mancava mai all'annuale appuntamento, come ex allievo salesiano e come rappresentante del Comune di Canal San Bovo. Alla messa erano presenti, a rappresentare la società civile, il vicesindaco Renato Loss e gli assessori.

Dopo la Messa è stato organizzato, per tutti i presenti, un conviviale incontro, con un variegato rinfresco, allestito con cura dalle animatrici dell'oratorio, con la collaborazione di tante persone volenterose.

È interessante ricordare, per l'occasione, come la devozione a Don Bosco, già presente in Valle dai primi del Novecento, si sia accresciuta all'epoca della prima guerra mondiale. Nel 1916, essendo la Valle del Vanoi vicino alla linea del fronte dei combattimenti, la popolazione fu costretta ad evacuare dai paesi e fu portata nell'Italia del Sud, dislocata in vari posti. Un folto gruppo di "Canalini" finì a Manduria, nelle Puglie, dove la triste condizione dei profughi si aggiunse all'atavica miseria delle popolazioni locali che vivevano di pomodori e cipolle, cibi non troppo apprezzati dai nostri conterranei, abituati alle più sostanziose patate e polenta, per non parlare dell'acqua stagnante dei pozzi che diffondeva malattie e falcidiava soprattutto anziani e bambini. Il responsabile del gruppo, Giovanni Battista Loss (Nane Robin), inviò un'accurata petizione alla regina di Savoia, affinché i profughi fossero portati via da quel posto di disagi e di morte. La regina accolse tempestivamente la supplica e si adoperò per il loro trasferimento a Torino, in attesa del rientro in patria. Ottenne anche che un gruppetto dei ragazzi più grandicelli fosse accolto nell'istituto fondato da don Bosco a Torino; fra questi anche i figli del Nane Robin che poi rimasero nell'istituto per compiere gli studi: due di essi divennero sacerdoti salesiani, uno era don Luigi Loss, il noto musicista, l'altro don Giovanni, attivo sostenitore delle missioni salesiane in Oriente, mentre il terzo, Enrico, divenne maestro elementare e insegnò poi a Canale a diverse generazioni. Furono i due sacerdoti che, annualmente tornavano a Canale a trascorrere qualche giorno di riposo, a far crescere in parrocchia la conoscenza e la devozione a don Bosco. Quando poi don Pietro Cristel, ne-

gli anni cinquanta, avviò la realizzazione della "Casa Parrocchiale", affidandola alla protezione di "Maria, Madre del Buon Consiglio", ne dedicò il teatro e l'oratorio a San Giovanni Bosco, patrono della gioventù. L'immagine del Santo, con il papa Pio X°, si può vedere sull'affresco dipinto dal Giustiniani, nel 1928, sulla parete della navata destra della chiesa e pure su un quadro e su una tela dipinta dal pittore Grazioso Orsinger (Gambon), nel 1932. Canale diede alla chiesa anche un altro sacerdote salesiano, don Umberto Fontana.

INIZIO QUARESIMA – CONSACRAZIONE DELLA VALLE A MARIA

L'inizio della Quaresima è coinciso con l'annuncio della Consacrazione della Valle al Cuore Immacolato di Maria. La Consacrazione, proposta dal Consiglio Pastorale di Valle è stata fissata per domenica 11 aprile, nella chiesa di Caoria. Il cammino quaresimale che precede la Pasqua, è stato improntato anche alla preparazione di questo evento, mediante dei particolari incontri di preghiera e di riflessione comunitaria, organizzati e distribuiti nelle varie parrocchie del Vanoi. In ogni famiglia sono stati distribuiti dei volantini per informare dell'iniziativa, farne conoscere gli obiettivi e il programma. Il momento introduttivo si è avuto il 17 febbraio, nella chiesa di Zortea, con l'imposizione delle Ceneri, che ha visto la partecipazione e animazione dei ragazzi e dei genitori che seguono il cammino di catechesi. La prima domenica di Quaresima, in ogni parrocchia è stato letto l'annuncio della Consacrazione ed è iniziato il "pellegrinaggio" della statua della Madonna Immacolata, per "visitare" le cinque parrocchie del Vanoi. La prima tappa è stata a Gobbera, dove la Madonna è stata accolta alla Messa di sabato 20 febbraio. La seconda domenica la statua è arrivata a Prade, la terza ha sostato a Zortea, nelle successive domeniche a Canale e a Ronco per concludere il suo percorso a Caoria.

Martedì 23 febbraio, in ogni paese si è recitato un Santo Rosario in contemporanea in tutte le chiese della Valle, come segno di unità.

La Consacrazione a Maria non è cosa nuova per il Vanoi, era avvenuta in occasione del passaggio della Madonna Pellegrina nella diocesi trentina, nel 1949. Era un periodo di difficoltà per le comunità provate dalla recente guerra, che sentivano il bisogno di riconciliazione e di ritrovare la propria identità cristiana, mediante un coinvolgente momento di preghiera comune, capace di infondere speranza e di dare nuovo vigore alla vita religiosa e civile. Una statua di Maria Immacolata venne portata nel Vanoi, accompagnata da processioni, rosari e, alla Messa della domenica, dall'Atto di Consacrazione delle famiglie alla Madonna. L'intento del Consiglio Pastorale di Valle, attualmente, non è di fare una rievocazione storica di un evento del passato ma di risvegliare la fede nelle nostre comunità, in risposta ai bisogni di una partecipazione più attiva, convinta e coerente alla vita della Chiesa e delle parrocchie. Consacrarsi a Maria significa mettersi sotto la

sua protezione, chiedere a lei, madre di Dio e dell'umanità, il sostegno e l'aiuto necessari per arrivare a incontrare Gesù risorto e a riconoscerlo, come i discepoli di Emmaus, nella condivisione del pane materiale e spirituale.

FESTA DEGLI AMMALATI

Giovedì 11 febbraio alla Casa di Riposo è stata celebrata la Santa Messa in onore della Madonna di Lourdes, nel giorno dedicato a lei e a tutti i sofferenti e gli ammalati che confidano nel suo aiuto e nella sua protezione. Durante la liturgia eucaristica, animata dalle voci dei cantori di Canale e di Caoria, con l'accompagnamento del maestro Fabio, si è celebrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi, sempre molto atteso e partecipato.

PASTORALE AMMALATI

Il Gruppo AVULSS Primiero - Vanoi ha organizzato nel pomeriggio di sabato 27 febbraio un incontro con don Valeriano Segatta, responsabile diocesano della Pastorale degli Ammalati. "Non è bene che l'uomo sia solo" era il titolo della conferenza, svoltasi in oratorio, alla quale era presente un buon numero di persone che già operano nell'ambito dell'assistenza ai malati o che si preparano a farlo. Don Valeriano ha ricordato come la solitudine, spesso legata alla malattia, sia una delle povertà più grandi ai nostri giorni e nelle nostre comunità e come siano necessari l'incontro, l'ascolto, l'attenzione e la comprensione verso le persone più fragili; il compito di ottemperare a questi bisogni non è solo del parroco, o di pochi addetti ai lavori, bensì di una comunità che sia capace di costruire ponti, relazioni, per vincere le solitudini. È questo un modo concreto di portare l'annuncio evangelico, sull'esempio di Gesù che, prima ancora di predicare ha incontrato le persone, le ha curate, guarite, consolato. Poi saranno le stesse persone ammalate o sole a rivelarsi risorsa per la comunità, per la loro capacità di pregare, di comprendere la sofferenza altrui, di condividere le gioie e i dolori di tutti.

INIZIATIVE DI SOLIDARIETA'

Le bancarelle con la vendita di oggetti dell'artigianato femminile, organizzato in prossimità delle feste natalizie, cui si era accennato nel numero precedente, ha portato il frutto di 1950 euro, a beneficio della ricerca sulle malattie tumorali; ancora un vivo ringraziamento, da parte dei promotori, ai volontari che hanno dato la loro preziosa disponibilità, sia dal Vanoi come dal Primiero.

Il Gruppo Oratorio ha lanciato l'iniziativa di un grande "VASO DELLA FORTUNA", per raccogliere fondi per la programmata imbiancatura interna della chiesa. L'iniziativa troverà realizzazione nel corso della prossima estate ma fin d'ora si dovrà attivarsi a raccogliere il materiale necessario, gli oggetti da mettere in palio per il Vaso della Fortuna, perciò tutti coloro che vogliono collaborare alla raccolta possono farlo e consegnare gli oggetti in oratorio o da Maria Orsinger.



CARNEVALE

Come è entrato ormai in uso da qualche anno, il carnevale del paese si è consumato nel pomeriggio della sua ultima domenica, con una temperatura discreta che ha consentito un gradevole momento ricreativo, organizzato sul piazzale dell'oratorio. Già dal mattino l'altoparlante annunciava la preparazione del pranzo con "polenta e luganeghe", preparato dagli animatori delle feste, da condividere poi, per chi lo voleva, comunitariamente, in sala giochi. Dal primo pomeriggio si sono scatenati i giochi e le sfide, per grandi e piccoli: con gli sci "a tre", sull'anello della pista approntata appositamente sul piazzale dell'oratorio e con lo slittino a traino; non è mancata la "stima del pez", quella del serpente e non è mancato soprattutto il divertimento. Non si possono dimenticare le mascherine dei bambini di piccola e media taglia e un bel gruppo di maschere più grandi, organizzato con fantasia dai "Danoleri", a rappresentare un'allegria tribù di selvaggi neri e affamati, pronti a cucinare nel pentolone il malcapitato esploratore bianco, per concludere con una soddisfatta danza della digestione, in cerchio. Il tutto condito con bevande calde e vassoi traboccanti di gustosi "crustoli", offerti dalla Pro Loco. Un vivo ringraziamento al Gruppo Oratorio, agli animatori e alla Pro Loco, per l'organizzazione e la collaborazione e grazie ai bambini e alle famiglie che hanno movimentato la festa con la loro presenza.

Zor-Ro



ca, ha ricevuto in dono il Sacramento del Battesimo, accompagnato dal papà Gianni, dalla mamma Cristiana e dalle sorelle Giulia, Martina e Noemi. Che l'amore di Gesù viva sempre nel cuore di questa giovane e numerosa famiglia. Auguri

CARNEVALE DEL VANOI – SECONDA EDIZIONE –

Quest'anno per festeggiare il Carnevale un gruppo di baldi giovani "de sora i ardèni", in collaborazione con la Pro Loco ha organizzato la seconda edizione del Carnevale. Il tema scelto quest'anno è stato: "I contadini".

Così sabato 16 febbraio ci siamo ritrovati a Zortea al bar della Pierina, tutti vestiti da *contadinelli*, con alcune coraggiose (dato il freddo pestifero di quel pomeriggio) mascherine al seguito e accompagnati dalle allegre fisarmoniche di Fulvio, Renato e Da-

nilo. Abbiamo sfilato per le vie dei nostri paesi, con tappe nei vari locali di Zortea, Ciconia e Prade. Al Cima d'Asta abbiamo fatto festa con gli ospiti della Casa di Riposo, con *quattro cantade e quattro ciacole*.

Arrivati a Prade, abbiamo continuato la serata al Palagodimondo per l'occasione vestito a festa. All'entrata ci si è potuti ritemperare con un buon brulè caldo, servito direttamente dalla *caldrola*. Alle sette e mezzo come da programma i cuochi hanno servito gnocchi per tutti. E non potevano mancare i *crustoli*!

La festa è poi continuata con alcuni giochi a tema "bucolico" proposti dal gruppo "I contadini": corsa coi sacchi, salto delle balle di fieno e trasporto del *linzol del fen*. Sono state poi premiate le maschere: "I cannibali dei Danoli", per il gruppo più numeroso; "La squadra di bob giamaicana", per il gruppo più originale; maschera più originale?. Le premiazioni sono state molto difficili e sofferte, perché c'erano altri gruppi mascherati, meritevoli di essere premiati,

fra cui: "Zucchero e i suoi supporters", "I messicani", "I pirati", altri?. Maestro di cerimonia della serata, l'infaticabile Telmo, che ha diretto con padronanza l'intrattenimento. La serata è stata allietata dalla musica del dj Lando.

Elena Corona,

Vice Presidente Pro Loco Prade Ciconia Zortea

ZORTEA

BATTESIMO

Anche se con molto ritardo, con gioia pubblichiamo la foto ricordo del piccolo SIMONE STEFENON, che il 6 dicembre 2009 nella chiesa di Zortea, durante la celebrazione eucaristi-



TEMPO DI QUARESIMA

Abbiamo lasciato alle porte il pazzo carnevale che ha riempito le giornate di allegria, grazie all'impegno di tanti collaboratori delle Pro Loco "de sora i ardeni", e siamo entrati in tempo di Quaresima. Un tempo in cui la Chiesa ci invita ad una sincera revisione della nostra vita alla luce degli insegnamenti evangelici e ci esorta a voltare pagina e vivere questo tempo in preparazione alla Santa Pasqua con un impegno personale e comunitario nella condivisione del pane materiale e spirituale. La settimana di quaresima ha avuto inizio con il rito dell'imposizione delle Sacre Ceneri, segno che ci invita a riflettere sul nostro bisogno di umiltà e di conversione.

La celebrazione del mercoledì delle ceneri, si è svolta nella chiesa di Zortea, alle ore 20.00, per tutta la valle del Vanoi. Con semplicità hanno animato la celebrazione i ragazzi che frequentano la catechesi familiare, insieme ai loro genitori. Positiva la partecipazione da tutte le comunità della Valle, che hanno accolto l'invito di vivere questo momento celebrativo uniti come una unica comunità.

QUALCHE PROPOSTA PER IL FUTURO...

Domenica 07/02/2010 presso la Stanza della Cultura di Zortea, si è tenuta, l'annuale assemblea della Pro Loco Prade Ciconia Zortea, alla presenza del Direttivo e diversi convenuti è stata data lettura al bilancio, approvato dalla assemblea. Sono stati presentati i progetti che per i prossimi mesi la Pro loco ha in cantiere. Sono in fase d'elaborazione due impegnativi progetti "culturali": "Il Fronte di Fronte", con la continuazione del progetto sulla Grande Guerra. In particolare s'intende realizzare una serie d'interviste agli anziani della nostra zona sui ricordi della Grande Guerra "raccontata", ovvero sulle narrazioni che chi ha vissuto in prima persona quel periodo ha raccontato ai propri figli e nipoti. Da questo lavoro si trarranno i materiali per la realizzazione di un DVD multimediale, di un fumetto e di un percorso tematico.

"Luoghi da fiaba, luoghi da cinema", questo è il titolo provvisorio di un progetto che mira alla realizzazione di una serie di interviste sui film girati nelle nostre zone e che hanno coinvolto i nostri paesani. I materiali raccolti saranno utilizzati per la produzione di un fumetto e di una brochure turistica che racconta aneddoti e curiosità e porta i nostri ospiti sui "luoghi da cinema".

A febbraio e precisamente sabato 13, festeggeremo assieme il Carnevale con una gran festa che vedrà tutte le pro loco della Valle dal Vanoi collaborare assieme... la serata finale si terrà al Palagodimondo di Prade.

A primavera la Pro loco intende organizzare due attività per le famiglie della Valle: un progetto sulla tragedia del Vajont, con la proiezione del film di Martinelli, una discussione con una persona "Italo Filippin di Erto" che ha vissuto il dramma, una gita il Venerdì Santo visita alla diga del Vajont e a Erto per la Passione e anche un laboratorio per ragazzi. Tra maggio/giugno invece sarà proposta una gita "Pedalando tutti assieme sulla ciclabile della Val Pusteria".

Per la Fine di Maggio 2010, la Pro loco sta progettando il secondo corso residenziale rivolto a gio-

vani fumettisti di tutta Italia di fumetto sul tema dell'acqua. I docenti saranno: Matteo Corazza e Erica De Pieri. Sempre nello stesso fine settimana ci sarà la tradizionale Sagra del Patrono di Prade ed il rinnovato "Giro dei Tabia".

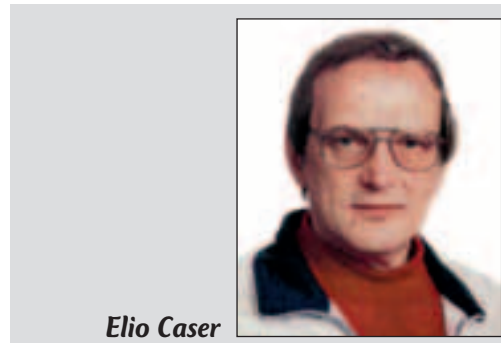
A metà Giugno la sagra di Zortea con il mercato artigianale, proporrà la settimana de "sora i ardeni in festa" tra Luglio ed Agosto, con mostre fotografiche e presentazioni di libri e fumetti e per tutto il periodo estivo al Palagodimondo il giovedì sera cinema in collaborazione della Format - Centro Audiovisivi della Provincia di Trento. Questi sono i progetti che la Pro loco di Prade Ciconia e Zortea sta avviando e intende realizzare nei mesi venturi. Prossimamente attraverso locandine, comunicati stampa e brochure fornirà tutte le informazioni in merito.

Marco Felici Presidente Pro Loco
Prade Ciconia Zortea

CAORIA

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo, come vi ho amati in terra."

Con queste toccanti parole hanno dato alla comunità l'annuncio della scomparsa del loro caro ELIO CASER, il figlio Davide con Anna, Adriano e Giovanna, la nipote Daniela con Dino, Marica e Nadine, il fratello Andrea, le sorelle Maria e Graziella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.



Elio Caser

Elio è morto, dopo breve sofferenza, il 15 febbraio 2010, all'età di soli 57 anni e i suoi funerali si sono svolti a Caoria, il giorno 17. Lasciato il lavoro attivo, per problemi di salute, da parecchi anni era tornato in paese per trascorrervi in serenità i suoi giorni, vicino ai famigliari. La nipote affida alle parole scritte, espresse anche in occasione dei funerali, i suoi pensieri e i suoi sentimenti che costituiscono un ricordo bello e positivo del suo affezionato zio Elio:

"Ho pensato a lungo, caro zio Elio, se fossi stata in grado di confidare ad un foglio di carta i miei sentimenti e pensieri più intensi, provati in questi giorni. Pensieri che ti assalgono come una tempesta impetuosa a tal punto da non lasciarti respirare. Li avrei scritti a te e letti davanti a te, in un'atmosfera di incredulità e di dolore. Mi dicevo che non ci sarei riuscita, vuoi per pudore o per il nodo alla gola che si sarebbe formato dopo un po' che leggevo. Poi mi sono detta: "Sì, devi farlo!"

Lo devi per tutto quello che per te ha rappresentato, per tutto quello che ti ha dato fin da piccola. Lo devi a quella persona che faceva di ogni suo biglietto di auguri che ti dava, una piccola poesia. Avevi il dono della scrittura e della manualità. Tutte le cose che ti hanno accolto in questi anni, avranno un ricordo di te perché dove vivevi facevano bella mostra tanti lavoretti fatti dalle tue mani. Quello che più ci mancherà di te è la tua solarità: la capacità di ascoltare, di vedere il mondo con gli occhi di chi ha avuto una seconda possibilità. E a chi ti ascoltava facevi capire che, nonostante sacrifici e dolori, si può essere comunque sereni e godere delle piccole cose. Ai nostri giorni non è certo facile accontentarsi di come si è o di cosa si ha. Con chiunque incontravi nelle tue solitarie passeggiate, una chiacchiera, una risata, una confidenza. Molte persone del tuo paese ti piangono oggi, perché hai dato a tutte loro un pezzetto di te. Aiutaci a rammendare quello squarcio che oggi hai lasciato nel nostro cuore. Trasmetti la forza che ti ha sempre caratterizzato a Davide, perché riesca a guardare avanti e a sentirsi meno solo. Ti vogliamo pensare in pace, vicino alla tua Lina e a tutti quei cari che in questi anni ti sono stati strappati troppo presto.

Ciao, zio con la pipa! Ciao SABIN. Arrivederci!

E un pensiero di solidarietà e di cordoglio giunga alla famiglia di Elio dagli amici, da coloro che l'hanno conosciuto e stimato e dalla comunità intera.

RONCO

SOLIDARIETÀ PER L'ABRUZZO

Cari lettori e lettrici, ricordate l'aprile scorso? La frenetica e frammentata visione fornitaci dai media sembra già aver dimenticato sangue e macerie, ma lì, in Abruzzo, lo strascico del disastro sismico si sente ancor oggi. La Comunità di Ronco ha voluto esser vicina e solidale con la gente di Paganica.

L'Associazione Pro Loco di Ronco, ha aperto un apposito conto corrente versando parte dei proventi delle manifestazioni estive a cui, si sono aggiunti singoli contributi, l'incasso di una serata della compagnia teatrale "Filosimpatica di Ronco", quanto raccolto con le serate di presentazione e vendita del CD "Quando la preghiera si fa canto" del gruppo canoro "Voci Spontanee", un'offerta di euro 1.000,00 dall'Oratorio di Canal San Bovo, e i proventi di una bancarella missionaria animata da una signora di Caoria. Ci sembra bello sottolineare come diverse realtà della nostra valle abbiano aderito alla proposta.

Il totale di euro 3.314,36 è stato inviato con gli Auguri di Felice Natale, ad una nostra compaesana che vive con la famiglia a Paganica, che con sensibilità userà al meglio il piccolo contributo raccolto.

Un grazie a tutti.

Andy R. & Gabry S.

LAUREA

Il giorno 26 Novembre, MARIANNA RATTIN si è laureata in Infermieristica presso l'Università degli studi di Verona, Polo di Trento, discutendo la tesi con il dott. Daniele Orrico dal titolo: "Approccio comunicativo e nuove tecnologie nel paziente con Sclerosi Laterale Amiotrofica." Alla neodottrissa, vadano le nostre congratulazioni, ora hai concluso un importante percorso, e come Comunità vogliamo farti un Augurio di una brillante e gratificante carriera lavorativa e di grandi soddisfazioni che questa professione e la vita può darti.

MORTI

Ci è giunta notizia della morte di Suor AGOSTINA RATTIN di anni 89 avvenuta il 10 dicembre a Brà di Cuneo.



suor
Agostina Rattin

Era nativa di Ronco, e a 19 anni partiva dal nostro paese come tante altre Consorelle per offrire la sua Vita a Dio, e diventare Suora. Dopo due anni ha preso la vestizione religiosa, nel frattempo studiò e diventò infermiera specializzata, esercitando la sua professione fino a qualche anno fa presso l'Istituto Cottolengo di Torino, dedicando tutto il suo tempo e gran parte della sua vita a questa delicata missione piena di situazioni di sofferenza. Ora che lei è entrata nel Regno dei Cieli Dio la ricompensi per tutto l'amore che lei ha saputo donare alle persone che veramente ne avevano tanto bisogno. Il fratello Ernesto, e le sorelle Maria Ottilia e Gemma, ringraziano tutti coloro che la ricorderanno nella preghiera. La nostra Comunità si sente vicina a loro per la perdita della sorella Suor Agostina.

Il giorno 16 febbraio è stato chiamato alla Casa del Padre, STEFANO RATTIN di anni 79



Stefano Rattin

Vogliamo ricordarlo con queste belle parole lette durante il suo funerale e che rispecchiano la sua vita terrena nel modo più completo.

Caro Stefano!

Oggi la nostra piccola Comunità di Ronco vedi che si è mobilitata in massa per salutarti insieme a tanti altri che ti hanno conosciuto, e tanti a cui hai voluto bene nella tua vita.

Dal festoso ultimo di carnevale che anche tu hai voluto festeggiare, assieme ai tuoi paesani, repentina e inattesa è arrivata poco dopo la chiamata per il cielo; cielo terso, stellato, vestito a festa.. per accoglierti, là presso Dio Padre Buono e Misericordioso...

Insieme ai tuoi cari, oggi vogliamo ringraziare il Signore per quello che ci hai dato, per quello che ci hai dimostrato, per quanto ci hai amato e voluto bene:

- **per la famiglia:** Dedizione, sacrificio, lavoro, amore... qualità semplici e genuine donate col cuore di sposo, padre e nonno;
- **per la società:** Civile impegno, ancora sacrificio unito a spirito di altruismo... contributo generoso per la crescita di tutti nel Comune, nei Vigili del fuoco, nelle ACLI;
- **per la Comunità Parrocchiale:** Per aver messo al servizio di tutti la tua fede, dimostrando con l'esempio e l'opera di credere nel Regno di Dio e voler servirlo.

Grazie! Per averci insegnato a voler bene a tutti con quel carattere bonario che avevi, cercando di seminare pace nei tuoi compagni di vita o anche occasionalmente negli amici di ogni giorno... grazie caro Stefano per ogni tuo gesto d'amore.

Ora ti pensiamo fra le braccia di Dio: in terra eri contento del tuo stato, davi esempio di fedeltà ai valori veri della vita... ti sei preparato "IL FUTURO"; ora godi la ricompensa tanto attesa, e Dio lo vedi così come egli è.

Dal cielo luminoso, stellato, infinito veglia sulla tua sposa, sui tuoi figli e nipoti, e su tutti noi.

Accompagnaci ancora col tuo sorriso sulle strade della vita, insegnaci ancora la serenità in ogni nuovo giorno, la gioia di vivere... senza aver paura di morire, per rinascere poi nel ruolo che

Dio ha sognato da sempre, per ogn'uno di noi.

Il nostro animo è triste perché ci hai lasciato, ma il nostro cuore è sereno... e oserei dire felice perché hai raggiunto la meta tanto attesa... e ci aspetti! Grazie e arrivederci!

La nostra Comunità vuole essere vicina ai famigliari, con la preghiera in questo momento di dolore per la perdita del loro e nostro caro Stefano.

Ecco come lo vuole ricordare il nipote Andrea:

Ogni volta che venivamo da te, nonno, ci aspettavi seduto su quella sedia che guarda la porta, e con quel tuo gioco di mano ci invitavi ad entrare, ci chiedevi di tutti e di tutto, poi, prima di salutarti, con quel tuo sorriso profondo ci dicevi: "varda de far el brao, e... stame ben". Ma il lato straordinario di te era che, non eri così solo con noi, ma con ogni persona, avevi un cuore enorme, e nel tuo cuore c'era posto per tutti, e tutti ti portano nel loro cuore.

Quanti ricordi nonno, ti ricordi quel mulino di legno che abbiamo costruito lì sulla roda? O delle pizze che puntuali scandivano il passaggio dei tuoi anni, e di quella panca lì accanto al poliner??

Quanti di noi si sono seduti lì delle ore a parlare con te, ad ammirare il paesaggio parlando del più e del meno. Tu, ogni volta, con calma ci invitavi a lasciar perdere la frenesia del vivere moderno, almeno per un momento, e a sederci lì a bere un succo o un caffè, immergendoci per un attimo nel tuo tempo, lento, tranquillo e sereno.

Ora, tornando al tuo "castello", dal quale dominavi la valle, non potrò che guardare sempre lì, su quella panca, e non potendo più specchiarmi nel tuo cuore, ricercherò nel mio il tuo dolce ricordo. E adesso che sei tu ad andartene tutti noi qui presenti ti diciamo: "stame ben". Ma non dimenticarti di noi da lassù, assieme al Signore, guardaci: e invitaci ancora a riflettere, sederci e guardando oltre le nubi, cercarti lì, vicino al sole, sentendo ancora il calore del tuo sorriso.

Ciao caro nonno dai tuoi amatissimi nipoti!

AVVISI

Per eventuali comunicazioni e problematiche **riguardante gli abbonamenti**, si prega di contattare il numero telefonico 0439/678008 nelle ore serali. Quando viene effettuato l'abbonamento preghiamo vivamente di rispettare queste norme:

- l'indirizzo deve essere completo con via, numero civico, cap e città
- l'intestatario dell'abbonamento deve essere il diretto interessato e non la persona che effettua il versamento
- qualora si tratti di abbonamento nuovo, specificare sempre "NUOVO ABBONAMENTO"
- coloro che ricevono l'abbonamento a mano devono effettuare il rinnovo esclusivamente al referente della parrocchia e non tramite bollettino postale o presso l'Ufficio di Fiera
- per l'estero non si accettano più rinnovi tramite assegno bancario
- per chi è già abbonato, si prega di usare esclusivamente il bollettino di conto corrente postale prestampato che viene direttamente inviato.

Per quanti volessero inviare **materiali o foto da pubblicare**, si prega di utilizzare il seguente indirizzo mail: vocidiprimiero@virgilio.it